

DOMENICA 25 SETTEMBRE  
DIFFUSIONE STRAORDINARIA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ecco altri impegni per la diffusione straordinaria di domenica 25 Settembre. Diffonderanno in più rispetto alla domenica: La Spezia: SARZANA + 540; PUNTA DI LIGIA + 35; Taranto: CORATO + 240; CANOSA + 220; ALTAMURA + 90; MOIA DEL COLLE + 100; TERLIZZI + 50; Roma: PORTUENSE + 200; MONTE SPACCATO + 150; QUARTICCIANO 150; TIBURTINO III + 200; MONTE TARIO + 150; CENTOCCELLE ACERI + 150; VIGNA MANGANI + 140; Pisa: LENTINA + 90; PIAGGE + 70; CEVOLI + 40; VECCHIANO + 20. A Terzi la BORGIO RIVO diffonderà 500 copie; la GRAMSCI 200; AMELIA 200. La sede di VADA (Livorno) diffonderà 420 copie.

SVEZIA

A colloquio con Hermansson  
segretario del P.C. svedese

In una situazione critica per l'organizzazione e per la pace

## ONU: aperta l'Assemblea

La DC, la guerra e la pace

NON SI PUO' certo dire che la stampa governativa filo-governativa italiana abbiano adottato, nei confronti dell'enciclica di Paolo VI e delle dichiarazioni di U Thant, il tono brutale del *New York Daily News* quale « con il dovuto rispetto per questi gentiluomini » dichiara che gli Stati Uniti non possono accettare, alla fine della guerra nel Vietnam e nel sud-est asiatico, « nessun surrogato » della loro piena vittoria militare. (Tono brutale, sia detto fra parentesi per i giornali — a cominciare dal *Giornale d'Italia* — quali ci chiedono esplicitamente di rispondere alla domanda se è vero o non è vero che gli Stati Uniti si oppongono di continuare negoziati senza condizione, che rivela qual è la concezione che le cricche belliche di Washington hanno di tali « negoziati »).

Altrettanto certo è però che se i giornali governativi e filo-governativi italiani non hanno adottato tale tono, ed anzi non hanno potuto evitare di sottolineare il significato drammatico e pressante dei due appelli che invitano in primo luogo a prendere coscienza del grado di usura cui è pervenuta l'attuale, precaria e mondiale — non si può dire che essi abbiano preso atteggiamenti tali da fare sperare che il governo, e le forze che lo sostengono, si accingano ad uscire dalla inerzia di colpevole inerte, e di obiettiva connivenza con l'aggressore, che ne ha finora caratterizzato lo atteggiamento. Malgrado i dissensi e le differenziazioni interne allo schieramento di maggioranza, che non sono mancate e la cui esistenza anche il corso pronunciato da Fanfani nel lasciare la carica di presidente dell'ONU conferma in qualche modo.

LASCIAMO pure andare quei giornali (citiamo tutti il *Messaggero*) che, approfittando dei termini inevitabilmente assai cauti e prudenti con cui il Papa accennato alle fonti dalle quali oggi provengono le minacce più gravi alla pace (termini tanto cauti e prudenti che qualche giornale straniero, e fra questi il *Humanité*, ha addirittura parlato d'un rischio di « ammutolimento ») hanno subito sentenziato che « la giustizia e la verità » che Paolo VI ha indicato come fondamento della pace sono « ferocemente » negate al popolo vietnamita non dagli aggressori americani, i quali hanno considerato e considerano un pezzo di carta straccia i pleni accordi di Ginevra, ma dagli « invasori scesi dal nord della tormentata regione ». Pingendo se non altro d'ignorare, con un cinismo degno di coloro che non mancarono a suo tempo di giustificare il massacro delle Fosse Ardeatine, che i « feroci (sic!) » invasori dal nord « sono le vittime d'una criminale guerra aerea distruttiva senza precedenti nella storia e nelle ferocità, queste si effettive, compiute dagli americani e dai loro mercenari locali nel Vietnam del Sud » costituiscono ormai un'orribile antologia che è venuta affiancarsi a quella degli orrori hitleriani. (E oggi quest'antologia proprio un gruppo di scienziati americani ci rivela che bisogna aggiungere un'altra pagina).

Ma lasciamo andare, dicevamo, questo tipo di commenti e di giornali del tipo del *Messaggero*, anzi perché ci sembra che ad essi intenda oggettivamente rivolgersi, nel suo editoriale di ieri sera, il *Corriere Romano*, quando, a commento dell'enciclica papale, ammonisce che « l'interesse primo dovrebbe per tutti è la difesa e conservazione del popolo vietnamita, che non è oggetto, ma soggetto della guerra », è più preoccupante, per il fatto che questo giornale portavoce diretto del maggior partito di governo, sembra invece l'editoriale de *Il Popolo* il quale — scegliendo d'un sol tratto di penna o almeno volutamente ignorando tutte le recenti acquisizioni compiute dalla stessa Chiesa cattolica sulla base dell'insegnamento giovanneo e delle decisioni conciliari in merito alla dottrina della pace e della guerra — sembra torcere alle concezioni proprie dell'epoca della guerra fredda nel momento in cui afferma che « nessuna politica di pace può essere seriamente intrapresa e realizzata da chi non veda nella persona umana se non un fenomeno materialistico, da chi non attribuisca all'anima dell'uomo anche quei valori spirituali senza i quali non esisterebbe civiltà e gli uomini vivrebbero ancora secondo la legge della giungla, che è negazione di libertà, di civiltà e di giustizia ».

NON c'interessa in questo momento aprire una discussione di carattere filosofico per contestare la rozza e arcaica concezione del materialismo sulla quale il *Popolo* torna ad insistere, col linguaggio di certi lettrini parrochiali che specialmente alcuni anni fa stampavano alla periferia del mondo cattolico, che c'interessa è sottolineare come si ritorna qui a una concezione manichea del mondo, che non è certamente la più propizia per costituire la piattaforma ideale dalla quale partire per elaborare una dottrina della pace e della coesistenza pacifica adeguata alla realtà contemporanea e da questa far scaturire, all'atto dell'azione di partito o di governo, una linea di politica estera volta a ricercare davvero la composizione pacifica del conflitto nel sud-est asiatico, la ricata dell'ONU su una base di universalità, l'avvio di un nuovo assetto dei rapporti internazionali fondato su basi più giuste, e meno precarie, di quelle del cosiddetto « equilibrio del terrore ».

Nessuna interpretazione peggiore, e a nostro avviso meno « cattolica-conciliare », il *Popolo* avrebbe potuto dare dell'enciclica pontificia. Libera naturalmente la DC di risolvere a suo modo il problema del rapporto ideale con la dottrina attuale della Chiesa

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

## con voti di pace per il Vietnam

Fanfani ripropone il problema della universalità della organizzazione - L'afghano Abdul Rahman Pazhwak nuovo presidente - Gromiko e Rusk al pranzo del ministro degli Esteri italiano

NEW YORK, 20. L'Assemblea generale dell'ONU ha inaugurato oggi la sua ventunesima sessione tra rinnovati auspici di pace per il Vietnam. Il tema, la cui urgenza era stata ieri sottolineata da Paolo VI nella sua Enciclica e dal segretario generale U Thant, nella conferenza stampa tenuta al « palazzo di vetro », è stato in primo piano nel discorso che l'onorevole Fanfani ha pronunciato nella sua qualità di presidente uscente e in quello del nuovo presidente eletto, l'afghano Abdul Rahman Pazhwak. Mentre le delegazioni si riunivano, una lunga fila di dimostranti marciava sotto la pioggia davanti all'ingresso, scandendo la parola d'ordine: « Fermate la guerra nel Viet ».

Fanfani ha iniziato il suo discorso ricordando che, mentre l'anno scorso l'inizio dei lavori coincise con l'accordo poi concluso dall'URSS per la liquidazione del conflitto tra India e Pakistan, quest'anno le iniziative volte a liquidare un altro conflitto, generatore di preoccupazioni, di miserie e di lutti « non hanno avuto successo. L'oratore ha voluto qui collocare una nota non conforme al tono del messaggio di U Thant e arretrata anche rispetto all'Enciclica, accreditando come presunto gesto di pace americano quella breve e sospensiva dei bombardamenti « che ebbe invece lo scopo, poi da tutti riconosciuto, di giustificare nuovi passi nel *Escalation* ».

## IL MINISTRO DEI LL.PP. CONFERMA ALLA CAMERA «IL SACCO» DI AGRIGENTO

Mancini: c'è stato vandalismo e va punito

22 scienziati USA: Johnson basta con le armi chimiche

Con una delegazione di governo e di partito

## Il premier cecoslovacco in viaggio per Hanoi

Al presidente del Consiglio dopo gli interventi di Paolo VI e U Thant

## Interpellanza del PCI sull'azione per la pace

Un gruppo di compagni deputati ha presentato ieri sera a Montecitorio la seguente interpellanza: « I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri per sapere se condividono l'allarme, espresso in questi giorni da altissime autorità politiche e religiose, per la gravità della situazione internazionale e le minacce alla pace mondiale, e per conoscere come intendono agire il governo di fronte a tale situazione e prima di tutto di fronte ad estendersi dell'aggressione americana nel Vietnam e ai gravissimi pericoli che ne derivano ».

Nuovi scandali edilizi in Sicilia

Caltanissetta: sequestrate tutte le licenze

Palermo: denuncia del PCI contro gli assessori della Provincia

Dalla nostra redazione

Giorgio Frasca Polara

Mario Galletti

**I COMUNISTI**  
nella storia d'Italia

Un'opera che permette ai compagni di ritrovarsi negli episodi di lotta di cui sono stati protagonisti

E' in edicola la seconda dispensa

ATTENZIONE - Se la Vostra edicola non fosse sprovvista richiedetela al "Calendario del Popolo" Via Simone d'Orsenigo 26 MILANO

## IL MINISTRO DEI LL.PP. CONFERMA ALLA CAMERA «IL SACCO» DI AGRIGENTO

Mancini: c'è stato vandalismo e va punito

22 scienziati USA: Johnson basta con le armi chimiche

Con una delegazione di governo e di partito

## Il premier cecoslovacco in viaggio per Hanoi

Al presidente del Consiglio dopo gli interventi di Paolo VI e U Thant

## Interpellanza del PCI sull'azione per la pace

Un gruppo di compagni deputati ha presentato ieri sera a Montecitorio la seguente interpellanza: « I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri per sapere se condividono l'allarme, espresso in questi giorni da altissime autorità politiche e religiose, per la gravità della situazione internazionale e le minacce alla pace mondiale, e per conoscere come intendono agire il governo di fronte a tale situazione e prima di tutto di fronte ad estendersi dell'aggressione americana nel Vietnam e ai gravissimi pericoli che ne derivano ».

Nuovi scandali edilizi in Sicilia

Caltanissetta: sequestrate tutte le licenze

Palermo: denuncia del PCI contro gli assessori della Provincia

Dalla nostra redazione

Giorgio Frasca Polara

Mario Galletti

**I COMUNISTI**  
nella storia d'Italia

Un'opera che permette ai compagni di ritrovarsi negli episodi di lotta di cui sono stati protagonisti

E' in edicola la seconda dispensa

ATTENZIONE - Se la Vostra edicola non fosse sprovvista richiedetela al "Calendario del Popolo" Via Simone d'Orsenigo 26 MILANO

## IL MINISTRO DEI LL.PP. CONFERMA ALLA CAMERA «IL SACCO» DI AGRIGENTO

Mancini: c'è stato vandalismo e va punito

22 scienziati USA: Johnson basta con le armi chimiche

Con una delegazione di governo e di partito

## Il premier cecoslovacco in viaggio per Hanoi

Al presidente del Consiglio dopo gli interventi di Paolo VI e U Thant

(Segue in ultima pagina)



Il compagno Hermansson

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 20.

Può essere raddoppiato i voti comunisti a Stoccolma, dove i comunisti del PCS sono passati da 5 a 10; lo stesso a Göteborg, dove 9 sono i compagni eletti, contro i 5 della precedente consultazione; successi ancor più strepitosi a Malmoe: qui il PCS non aveva alcun consigliere: ora ne ha 3. A Norrboten, nel nord del paese della Svezia, dove si trovano le più importanti miniere di ferro, il partito ha ottenuto il 18% dei voti. In tutto il paese, la percentuale dei voti comunisti è passata al 7% circa.

E' la seconda vittoria politica che riportiamo in due anni», mi dice il segretario generale del PCS, compagno Hermansson, che stamane mi ha ricevuto per un'ampia intervista all'Unità, sul significato delle recenti elezioni, sulla situazione in Svezia e sulle prospettive politiche, molteplici e complicate, che si aprono oggi nel paese.

Per il nostro partito — egli mi dice — si tratta di valutare, al di là del successo elettorale, il fatto che siamo una forza che già conta politicamente su scala nazionale. Il primo luogo, i socialdemocratici, che hanno subito perdite assai gravi (Hermansson me ne spiegherà poi i motivi) devono fare ora conto sul nostro appoggio per impedire che molte amministrazioni passino nelle mani delle destre. Il secondo luogo, la campagna elettorale — dalla quale sono state assenti le accuse ai comunisti di essere contro la democrazia o « una forza straniera », in quanto queste accuse non hanno più alcuna presa sul pubblico — e poi i

Mario Galletti (Segue in ultima pagina)

**I COMUNISTI**  
nella storia d'Italia

Un'opera che permette ai compagni di ritrovarsi negli episodi di lotta di cui sono stati protagonisti

E' in edicola la seconda dispensa

ATTENZIONE - Se la Vostra edicola non fosse sprovvista richiedetela al "Calendario del Popolo" Via Simone d'Orsenigo 26 MILANO

Il sacco delle città italiane

(Dalla prima)
degli scandali e dei protagonisti di questi scandali. Mancini, opportunamente, ha affermato che « il resto è deformazione, sono supposizioni gratuite, articoli polemici... »

Il problema dell'Alto Adige al Senato

Vittorelli (PSI) denuncia le responsabilità politiche dei governi di Bonn e Vienna

Dalla Calabria ad Agrigento

Con singolare simultaneità, presi gli ordini da Moro e Rumor, due giornali fiancheggiatori della DC...

Grave dichiarazione del ministro austriaco

Tonci nega i rapporti fra nazi e terroristi

Nuova sfrontata intervista dell'attentatore Burger già condannato, in contumacia, in Italia a trent'anni di carcere

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 20. Giornata calma, oggi, in Alto Adige, mentre continuano le azioni di perlustrazione e di rastrellamento lungo il confine...

Bari

Chiusa la Fiera del Levante

BARI, 20. La Fiera del Levante ha concluso oggi la sua trentesima edizione con una cerimonia solenne...

Le frontiere uscite dalla guerra antifascista sono una realtà intangibile

Merzagora commemora le vittime degli attentati. Oggi parla il compagno Scoccimarro.

Il dibattito sull'Alto Adige, appena conclusosi alla Camera e cominciato ieri al Senato...

In apertura di seduta il Presidente Merzagora aveva brevemente commemorato le vittime dei delitti italiani uccisi in Alto Adige dai terroristi.

Il tema delle responsabilità «germaniche» fuori dai confini d'Italia, è stato al centro di un coraggioso intervento del socialista Vittorelli.

Intanto il criminale Burger, condannato in contumacia in Italia a trent'anni di carcere, continua tranquillamente a far l'assistente universitario a Innsbruck...

Concludendo Vittorelli ha detto che certo l'Italia non invoca — come le spetterebbe — il diritto all'inseguimento in territorio austriaco di criminali...

La debolezza del suo discorso è stata nella conclusione, lo ha esposto, socialista infatti ha finto di ignorare che già alla Camera a queste giuste osservazioni che venivano da parte di tutti i settori democratici...

Polemiche sulla crisi di S. Marino

SAN MARINO, 20. La crisi di governo portata a San Marino e nulla fa pensare a una soluzione vicina.

Al convegno dell'apparato del PSI

Venturini preannuncia «fermezza» verso le opposizioni interne

Confirmata la richiesta del PSDI di ridurre i funzionari del PSI a semplici impiegati — Il segretario dell'UIL Simoncini passa al PSI — Critica di «Forze nuove» alla politica estera italiana

Il convegno dei funzionari di partito del PSI in vista della unificazione col PSDI, ha offerto alla destra socialista una nuova occasione per alimentare la polemica con la sinistra.

Si è appreso ieri che il segretario federale della UIL, Franco Simoncini, ha trasformato in «adesione formale» la sua «adesione morale» al PSI, chiedendo la tessera con una dichiarazione che tocca anche le questioni sindacali.

Le affermazioni di Venturini vanno rilevate perché proprio ieri sera l'agenzia della destra socialdemocratica Nuova stampa ha duramente attaccato non solo le posizioni di quella parte della sinistra che ha dichiarato la propria ostilità alla fusione...

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi del prossimo congresso socialista e della Costituente, Venturini ha informato l'assemblea dei funzionari che il tesseramento al nuovo partito avrà inizio il 3 novembre.

Il problema più particolare del destino che sarà riservato ai funzionari socialisti nel nuovo partito, è stato trattato da Bertoldi. Il dirigente del PSI ha fatto esplicito riferimento alle «sollecitazioni» che vengono dal PSDI per escludere i funzionari dalle cariche direttive.

Larga eco degli appelli di Paolo VI e di U Thant

L'Enciclica di Paolo VI per la pace e la conferenza stampa di U Thant hanno avuto vastissima eco in tutto il mondo.

Dalla nostra redazione

Domani mattina il Consiglio regionale sardo si riunirà in seduta straordinaria per esaminare la situazione venutasi a creare nell'isola dopo i recenti atti di banditismo.

I due banditi hanno raggiunto nelle carceri di Oristano altri sette componenti l'organizzazione criminale che, sempre secondo le forze di polizia, ha imperversato nella zona del Montiferru per un lungo periodo.

Il segretario del partito socialista di aver facilitato l'elezione dei due democristiani con la sua astensione, il segretario del partito socialista, ing. Remo Giacchini ha dichiarato ai giornalisti che «il PSDS non ha cercato nel corso delle ultime consultazioni nessun contatto con il nostro partito».

L'arresto dei due giovani — sostengono gli inquirenti — ha consentito di ricostruire nei dettagli l'attività della banda che aveva il suo maggiore esponente nel bandito Antonio Michele Floris, ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Il Consiglio comunale di Cortona ha preso atto delle dimissioni presentate dal tre assessori socialisti: dopo Monteverchi, dopo S. Sepolcro, i dirigenti socialisti hanno decretato il loro disimpegno anche in questo grosso Comune.

Il Consiglio comunale di Cortona ha preso atto delle dimissioni presentate dal tre assessori socialisti: dopo Monteverchi, dopo S. Sepolcro, i dirigenti socialisti hanno decretato il loro disimpegno anche in questo grosso Comune.

Si inaugura stamane al Palazzo dei Congressi all'EUR il primo salone internazionale della chimica nel cui ambito si svolge il XX Congresso internazionale di estetica e cosmetologia.

Oggi a Cagliari

All'esame del Consiglio regionale i problemi sollevati dal banditismo

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Arrestati due membri di una banda dell'Oristane alla quale si addebitano rapine ed estorsioni

Presentata la relazione di minoranza sul progetto di programmazione

Il PCI propone precise scelte per il Piano

Non rappresentano un « contropiano » quantitativo ma un'organica alternativa alla programmazione governativa - Occupazione, questione meridionale, riforma agraria e urbanistica tra le più importanti indicazioni - Respinta la politica dei redditi

Il dibattito sulla programmazione sta entrando nel vivo dei più scottanti problemi. Ieri alla commissione Bilancio della Camera è iniziata la discussione degli emendamenti al progetto governativo di piano di sviluppo. La maggioranza ha messo a punto la legge che accompagna il Piano. I deputati comunisti, sempre nella giornata di ieri, hanno depositato alla Camera la loro relazione di minoranza al Piano. Ne sono autori i compagni on. Barca, Leonardi e Raf facelli i quali si sono avvalsi della collaborazione di numerosissimi altri deputati comunisti nonché del Centro di studi economici del C.C. del P.C.I.

Non è un contropiano quantitativo. La relazione dei deputati comunisti rappresenta una organica controproposta alternativa al Piano governativo, non nel senso di modificare alcune cifre, di proporre alcuni stanziamenti al posto di altri. Le controproposte riguardano le grandi scelte di politica economica prefigurando un diverso processo di sviluppo, rispetto a quello delineato dal Piano governativo. Riservandoci una esposizione più dettagliata nei corsi del dibattito parlamentare diamo una sintesi di alcune questioni di fondo avanzate nella relazione presentata dai deputati del P.C.I. Con molta chiarezza essa propone una programmazione sostanzialmente diversa da quella governativa. Una programmazione ossia - dice il documento - democratica e che operi grandi riforme ed organizzi lo sviluppo dell'intera società secondo esigenze collettive, lasciando sopravvivere e utilizzando meccanismi di mercato e il profitto privato. Proponiamo cioè - si legge nella relazione - un'economia a due settori, quale quella che si è realizzata in molti paesi dell'occidente, ma nella quale però per la prima volta sia il settore pubblico diretto secondo le esigenze sociali ad orientare l'intero sistema delle scelte economiche.

Quali sono le condizioni per garantire la preminenza dell'intervento pubblico e, assieme, il suo carattere democratico? La prima di queste condizioni - dice il documento - è l'allargamento delle basi e dei contenuti reali del regime democratico. Ciò comporta, sul terreno istituzionale, il rafforzamento dei poteri del Parlamento; l'istituzione delle Regioni; il rafforzamento delle autonomie locali; la partecipazione dei lavoratori alle decisioni di politica economica; una articolazione democratica della società. Il documento critica a fondo la concezione della programmazione rappresentata dal Piano governativo. Non solo nelle forze più avanzate della sinistra ma anche all'interno di quelle cattoliche è stata avanzata l'esigenza di una programmazione democratica. Al fondo di questa concezione vi era la convinzione che i meccanismi di mercato, da soli, non riuscirebbero mai a raggiungere certi fini (piena occupazione; sicurezza sociale; nuovo equi-

librio territoriale tra Nord e regioni del Mezzogiorno, ecc.). La logica del Piano governativo è del tutto diversa dal compito essenziale diventa sostenere l'attuale sistema. L'attuale capacità di decisione da parte dei grandi gruppi privati. In questo quadro gli investimenti diretti a combattere gli squilibri sociali divengono un « residuo » che verrà o non verrà impiegato secondo quanto il mercato monopolistico, una volta che i grandi gruppi abbiano fatto le loro scelte, consentirà.

La relazione respinge la « politica dei redditi » ossia la compressione e la concertazione di vertice dei salari dei lavoratori, non soltanto perché nulla garantisce che la formazione di risparmi produttivi al posto di un salario venga utilizzata per il finanziamento degli investimenti produttivi e sociali. Il ruolo positivo del sindacato nella programmazione - si afferma - deve essere affrontato nel quadro di uno sviluppo democratico generale e nella piena autonomia del sindacato e della dinamica salariale.

Le « grandi scelte » delle quali la programmazione deve essere strumento vengono così delineate:

- 1) La rapida liquidazione delle posizioni di rendita nei settori fondamentali dell'agricoltura, della distribuzione e dell'edilizia, con misure di riforma della proprietà e con programmi di interventi diretti e indiretti.
- 2) Una rigorosa selezione dei consumi (mi secondo precise scelte prioritarie) consumati produttivi al posto di quelli improduttivi, sociali e collettivi piuttosto che consumi privati individuali, consumi popolari a danno di quelli di lusso e privilegiati.
- 3) La graduale conversione degli indirizzi produttivi dell'industria, in funzione dell'industrializzazione del Mezzogiorno, della trasformazione e industrializzazione dell'agricoltura, del soddisfacimento dei principali bisogni collettivi e di una accresciuta competitività della nostra economia. Decisiva importanza, assumono in questo quadro - dice la relazione dei deputati comunisti - una forte concentrazione degli sforzi in direzione della produzione di beni strumentali, in direzione della ricerca scientifica e per la qualificazione professionale.

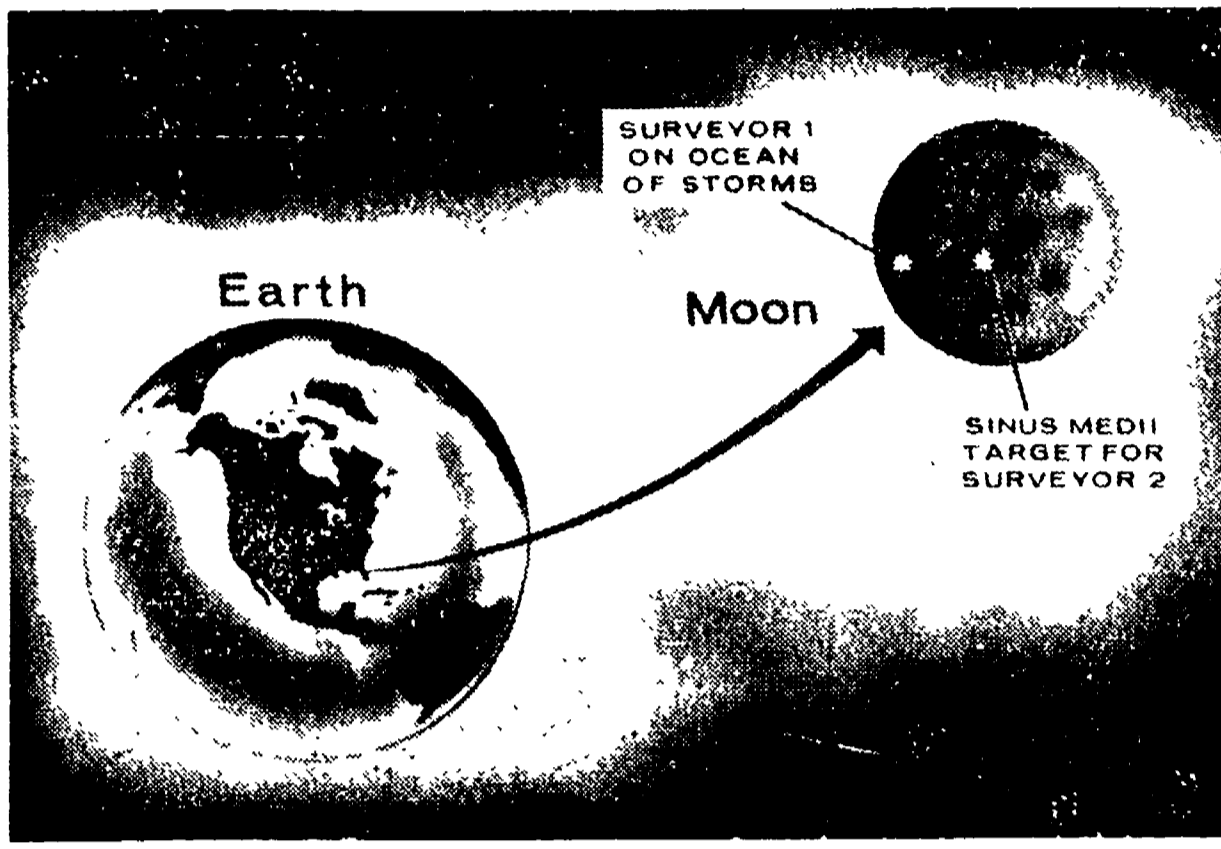
Tra le finalità della programmazione - afferma la relazione - un posto prioritario anche perché condiziona il raggiungimento di tutte le altre, deve avere quella della piena occupazione. Il piano governativo parla di pieno impiego ma non lo eleva a rango di una delle finalità della programmazione. Questo è un altro punto della relazione di grande importanza.

Una parte della relazione, di essenziale importanza, riguarda l'agricoltura e il Mezzogiorno. Gli interventi « straordinari » che il Piano governativo vorrebbe perpetuare non risolvono queste due questioni di fondo della

La sonda atterrerà in una zona accidentata

VOLA VERSO LA LUNA SURVEYOR-B: PIÙ DIFFICILE LA DISCESA

Il volo della sonda dovrebbe durare 63 ore - Regolarli le prime fasi - Giovedì sera l'allunaggio? - Prova dinamico-ottica della consistenza del terreno lunare



CAPE KENNEDY - Il disegno mostra il piano di volo di Surveyor-B, che si chiamerà Surveyor-2 appena realizzata l'allunaggio. Il viaggio, che, dopo, dalla Terra alla Luna, e arrivo nel Sinus Medii. Surveyor-1 allunò invece nell'Oceano delle Tempeste.

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 20. Surveyor - B vola verso la luna. Sceglierà un nuovo punto di atterraggio morbido per offrire ai tecnici americani, che elaboreranno il piano del primo volo umano sul satellite naturale del nostro pianeta, tutti i dati necessari per stabilire dove dovrà avvenire la discesa della capsula che si staccherà, in un giorno non lontano, dall'astronave Apollo e che discenderà sulla Luna.

Il lancio è stato effettuato alle 14,32 (ora italiana) e si è svolto egregiamente: il razzo vettore era un Atlas Centaur. Il volo della sonda dovrebbe durare 63 ore e, secondo i tecnici, nonostante le buone premesse, dovrebbe essere un volo difficile. Non è dato di sapere perché.

Il Surveyor - B ha compiti più o meno analoghi a quelli del suo predecessore: fotografare la zona circostante il punto di atterraggio dolce per offrire dati precisi sulla natura del terreno.

La novità principale è costituita dal fatto che la zona scelta per l'allunaggio è particolarmente impervia: potrebbe accadere infatti che, nell'occasione del volo umano, per ragioni le più diverse i cosmonauti siano costretti ad atterrare in un punto lontano da quello previsto. Di qui la necessità di studiare le difficoltà, quando non ci si trovi in una zona del tutto pianeggiante, come accadde per il primo Surveyor.

La zona su cui punta la sonda è il Sinus Medii, a ottocento miglia dall'Oceano delle

Tempeste, in direzione est. Nell'Oceano delle Tempeste, il due giugno scorso, atterrò felicemente Surveyor - A, che divenne automaticamente Surveyor 1. Questo perché le sonde fotografiche lunari, contrassegnate con le lettere dell'alfabeto al momento della consegna a Cape Kennedy, assunsero numeri progressivi soltanto se il punto principale della loro missione, l'allunaggio dolce, riesce.

Le prime fasi di volo sono regolarissime. Forse ci vorrà qualche ora per dire se la rotta è esatta, ma finora nulla di irregolare è stato segnalato a Terra dagli strumenti di bordo. Se tutto andrà bene il tentativo di allunaggio si verificherà giovedì mattina.

Novo sono i punti della superficie lunare che, quale più facilmente, quale con maggiori difficoltà, i tecnici americani giudicano idonei a ricevere il primo veicolo spaziale con equipaggio umano. Il Sinus Medii è una delle nove zone ed è stato fotografato numerose volte dal Lunar orbiter, per cui fin d'ora è già più noto di quanto non lo fosse quando vennero stabilite, sulla base delle informazioni dei Ranger e delle osservazioni telescopiche, le nove zone idonee all'allunaggio. Sebbene più accidentato (e quindi più difficilmente avvicinabile) dell'Oceano delle Tempeste, il Sinus Medii dovrebbe avere un terreno più compatto e quindi capace di sopportare un peso superiore.

Anche in questa occasione, le fotografie saranno state rinviate a Terra con regolarità, si farà una prova dinamica ottica della consistenza del

terreno: cioè, per mezzo dei retrotracci, si farà fare alla sonda un salto. La diversa prospettiva delle nuove fotografie dovrebbe dire quanto la sonda si è sprofondata.

Samuel Evergood

Ginevra

YEGOROV: le radiazioni cosmiche sono ancora un pericolo per gli astronauti

GINEVRA, 20. Il problema che più preoccupa gli scienziati impegnati nella cosmonautica è quello di assicurare all'astronauta una efficace protezione dalle radiazioni cosmiche. Lo ha dichiarato il sovietico prof. Boris Yegorov, il medico che accompagna Vladimir Komarov e Costantin Feoktistov nell'impresa spaziale dell'orbitare "Sat", parlando nel quadro delle « Giornate di biologia » in corso a Ginevra.

Nella città elvetica complicate equazioni, diagrammi e formule incomprendibili ai profani accompagnano le esposizioni degli scienziati. Il convegno si svolge per iniziativa del Gruppo europeo di studi spaziali (Espace) e dell'assunzione internazionale dei costruttori di materiale aerospaziale (AICMA).

Per due giorni scienziati ed esperti di numerose nazionalità scambieranno le loro opinioni sull'uomo e sulle sue possibilità di sopravvivenza in un mondo a lui estraneo, sui mezzi per farlo resistere alla follia dei « silenzi siderali » ed esamineranno, d'altra parte, l'aspetto puramente biologico del problema che presiede lo studio del comportamento della vegetazione e degli organismi animali in un ambiente privo di forza di gravità: saranno anche esposti i rispettivi punti di vista sul problema delle sostanze di rifiuto.

Boris Yegorov, che ha appena completato un'ampio studio spaziale, ha parlato dell'azione antagonista dell'organismo umano, dei fattori psicologici che influenzano l'uomo nello spazio e dell'azione delle termocamere radiazioni cosmiche. Secondo Yegorov, allo stato attuale della ricerca e degli esperimenti a terra - in condizioni di « clausura scientifica » - o in volo a bordo delle varie capsule spaziali, non è ancora possibile dire con precisione se l'uomo sarà capace di resistere a condizioni del tutto nuove.

« Sicuramente ce la farà - ha detto il cosmonauta sovietico - grazie all'ausilio di una tecnica che si perfeziona a diretto contatto con gli elementi dello spazio. Devono però essere risolti due problemi: fino a che punto il corpo umano può sopportare le radiazioni cosmiche e la messa a punto di un sistema veramente efficace per proteggere l'organismo umano da queste radiazioni. Finora tutto è andato per il meglio. Altrettanto non si può dire per l'avvenire. Infatti, quelle che possono essere le reazioni di un organismo in un periodo di alcuni giorni possono evidentemente non avere nulla a che fare con le reazioni dopo settimane, mesi interi, di permanenza nello spazio ».

Il prof. Antoine Montandon, dell'Università di Ginevra, nel suo intervento ha detto tra l'altro che la scienza ancora non è riuscita a dare all'uomo un senso che gli manca: quello dello spazio e dell'equilibrio in condizioni di antigravità ».

Dopo la scoperta del campo di mercenari in Francia

Moise Ciombe sarà processato per tradimento

Una riunione del governo congolese - Capitali europei nell'organizzazione mercenaria - Nuovi arresti di mercenari in Francia

KINSHASA, 20. Il governo del presidente Mobutu ha decretato un processo a carico di Moise Ciombe per sovversione e alto tradimento contro la sicurezza interna ed esterna del Paese. La sua un'annuncio è stato fatto a Kinshasa un portavoce governativo che ha anche accennato alla clamorosa scoperta effettuata nell'Ardeche dalla polizia francese di un campo di addestramento di mercenari europei che si preparavano ad un attacco contro Albertville per riportare al potere Ciombe. Nella dichiarazione rilasciata ogni dal portavoce del governo Mobutu - al termine di una seduta del Consiglio dei Ministri - si denuncia apertamente la presenza del campo europeo (e soprattutto belga) nelle manovre per riportare Ciombe al potere: numerosi elementi arrestati dalla polizia francese nell'Ardeche avrebbero infatti lavorato in passato per compagnie straniere operanti nel Congo. Non si vede d'altro canto chi avrebbe potuto pagare i grossi stipendi promessi agli « affranchi » (così si autodefinivano i mercenari), ammontanti a mezzo milione di lire al mese in « tempo di operazioni » e ad una liquidazione pro-capite di circa sei milioni.

La polizia francese aveva fermato anche - ma ha poi subito rilasciato - il giornalista Mohamed Bahri, vice redattore capo del settimanale Jeune Afrique, che si trovava nel campo di mercenari con un compito professionale, e Aweck Kasambara, un ministro nel governo Lumumba, che aveva accompagnato Bahri. Quest'ultimo ha dichiarato di aver anche incontrato un ex colonnello della aviazione USA, tale Halimoust, istruttore di nomina francese per Ciombe nel Laos. Le Bourget presso Ginevra.

Mosca

La visita del Presidente della Somalia

MOSCA, 20.

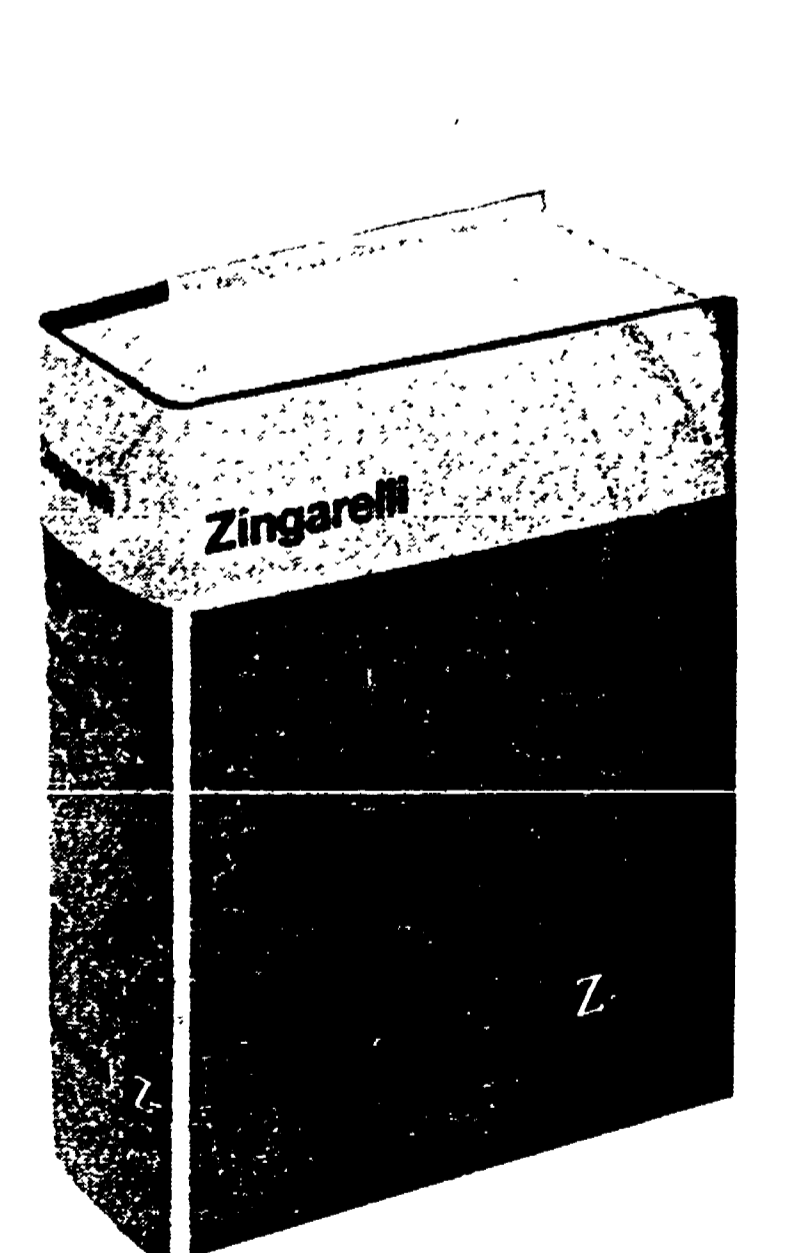
Il presidente della Somalia, Abdullah Osman, è a Mosca per una visita di una settimana, durante la quale avrà colloqui con i dirigenti sovietici per la concessione di ulteriori aiuti al suo paese.

In un discorso pronunciato durante un banchetto in onore dell'ospite il presidente del Soviet Supremo Podgorny ha dichiarato tra l'altro: « Non vi è dubbio che le relazioni sovietico-somali sono molto buone per la vicinanza delle posizioni dei nostri paesi su molti importanti problemi internazionali ».

L'Unione Sovietica sta fornendo alla Somalia aiuti militari per un ammontare di circa 15 milioni di dollari l'anno. Nel suo discorso Podgorny ha affermato che la Unione Sovietica e la Somalia sono entrambe per la completa abolizione del disgregato sistema del colonialismo e contro l'interferenza straniera negli affari interni degli Stati.

L'EDIZIONE VERDE 1966 DELLO

Zingarelli



Edizione maggiore: 113.000 voci - 2.600 forestierismi, neologismi e tecnicismi - 450 abbreviazioni, sigle e simboli - 2.000 illustrazioni L. 6.400

Zanichelli

Ipocrisia e verità sulla « libertà di stampa » concessa dai monopoli ai loro giornali

Ricca sì, indipendente no «La Stampa»-FIAT di Torino

La foto che riproduciamo qui a fianco mostra il cantiere ora a Torino, tra sorreggendo il nuovo stabilimento della S.p.A. Come si può leggere chiara mente nel cartello l'edificio del giornale è costruito dalla FIAT, proprietaria del quotidiano. Non avremmo poi in risalto questo elemento che di mostra (se ce n'era bisogno) l'intercambio di ruoli che lega il più grande e predatorio monopolio italiano alla S.p.A. come questo giornale non fosse tra quelli che, più pomposamente di altri, parlano con facilità della « libertà » e della « indipendenza » della stampa come di una scelta assoluta mente autonoma, sganciata cioè da problemi di struttura economica.

Il fatto è che La Stampa non è affatto un giornale indipendente. Il suo padrone è un « padrone » senza altri aggettivi: è cioè una azienda che prospera - anche con possenti aiuti dello Stato - con precise finalità di lucro privato. Non c'entrano le idee, ma solo i soldi. Per questo La Stampa accetta l'essere anche lasciata. Infatti ora la « oggettività » delle notizie della Stampa private ledere gli interessi del loro proprietario dei maggiori azionisti della FIAT, tale « oggettività » cesserebbe di esistere. Come cessa, infatti, ogni volta che tra la oggettività e gli interessi della FIAT esiste un dissenso. Per La Stampa infatti, tutte le « verità » sono possibili ed affrontabili: tranne, per esempio, quella di avanzare una sua opinione critica nei confronti dei prodotti FIAT, dalle auto, ai frigoriferi, alla carta igienica. Come limite « ideologico » alla propria « indipendenza », come stato di « libertà » non c'è male. Vero è che è un « limite » ben ripagato.

E forse è per questo che, nel momento in cui tutti i giornali italiani, soprattutto quelli dei partiti che non hanno alle spalle un monopolio, traversano un periodo di crisi determinata proprio dalle operazioni di concentrazione monopolistica tipo FIAT-La Stampa, il nobile giornale di Torino non spreca una parola in merito Morale? Ricca sì, indipendente no. La Stampa di Torino, come volevasi dimostrare è come la stessa Stampa sul cartello della FIAT in fronte, come un cartellino « concessionario », ammette clamorosamente.

Advertisement for FIAT buildings and plants, featuring a large image of a building under construction and text: 'FIAT COSTRUZIONI E IMPIANTI NUOVA SEDE DE LA STAMPA. PROGETTO - FIAT SEZIONI COSTRUZIONI E IMPIANTI STRUTTURE E DIR LAVORI C.A. DOTT ING ANGELO SPISA IMPRESA - CARPEGNA E SABBADINI S.p.A. DIR CANTIERE - DOTT ING PIER GIUSEPPE SABBADINI CAPO CANTIERE - GEOM VIOLANDO RAMPONE'.

Ostinata resistenza alle rivendicazioni manovrata dalla Confindustria

# Chimici: trattative rotte Metallurgici: difficoltà

Oggi l'Esecutivo Fiom e l'incontro Intersind - Proteste operaie a Milano e Genova - Ogd unitario Genova - Ordine del giorno unitario della Provincia di Venezia

Nuovo sciopero contrattuale

## DOLCIARI IN LOTTA

Per l'unità sindacale la FILZIAT e la corrente socialista



MILANO - Un aspetto del picchetto operaio davanti all'Alemagna.

Si è concluso ieri, con una partecipazione ancora più massiccia, lo sciopero nazionale di 48 ore dei dolciari. A Milano l'astensione è stata altissima: 100% alla Zaini e alla Ligore, 95% all'Alemagna, 90% alla Motta, 95% all'Alemagna, 90% ai Caremoli, 85% al Dolcificio Milanese. Nelle medie aziende hanno preso parte allo sciopero anche 24 ore di sciopero entro i negoziati. A Torino: 85% alla Wamar, 85% alla Maggiora, 60% alla Heller e alla Taglia, 95% alla Caffarel. Al 100%

hanno scioperato i lavoratori della Saiva, Doufar, Elah e Aura di Genova, dove si è registrata una partecipazione rilevante anche degli impiegati (50%). Riuscito al 95 e all'80% anche lo sciopero nei reparti di lavorazione del cioccolato e di modellaggio e spedizione della Perugina. Nei prossimi giorni la lotta proseguirà in una serie di città, fra cui Siena, Treviso e Alba dove si sciopererà venerdì. In precedenza avevano scioperato al 100% anche la

Novi, la Pernigotti e la Fidas di Novi Ligure e la Pavesti di Novara. Po le conserve animali sono iniziate ieri a Roma le trattative tra i sindacati e l'associazione italiana conserve animali. Oltre la delegazione della FILZIAT, e della UIL, era presente quella della FULPIA (presieduta dal nuovo segretario generale Idolo Marcone, succeduto a Ugo Zino). La Confindustria non partecipa agli incontri che hanno perciò luogo presso la sede del CNEL.

### IL PUNTO SULLE LOTTE

#### ELETTRICI

E' in corso uno sciopero articolato dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate, dovranno essere attesi 24 ore di sciopero entro domenica. Mercoledì e giovedì prossimi i lavoratori scenderanno in sciopero per 48 ore. Rivendicano il nuovo contratto.

#### RAI

Novemila lavoratori della RAI-TV (manovali, orchestrali, tecnici, attori, ecc) scioperano venerdì per il contratto. Alcuni spettacoli che sono in preparazione potrebbero essere rinviati. Se dopo la prima giornata di lotta la posizione della RAI (rappresentata dall'Intersind) dovesse persistere, gli scioperi verrebbero intensificati.

#### FORNACIAI

Gli 80 mila fornai attueranno venerdì e sabato un nuovo sciopero unitario di 48 ore.

#### AUTOFERROTRANVIERI

I 150 mila ferrotranvieri e dipendenti delle autostrade in concessione scenderanno ancora in lotta per 48 ore il 28 e il 29. Anche le categorie rivendicano il nuovo contratto.

#### EDILI

Le trattative per il rinnovo del contratto di un milione di edili riprenderanno il 28 e il 29; i padroni dovranno dare una risposta sul complesso delle rivendicazioni dei sindacati. Dal 27 al 29 si riunirà il Comitato direttivo della FILLEA.

#### MINATORI

Venerdì e sabato inizia una nuova fase di trattative per il rinnovo del contratto dei minatori. Dopo una serie di lotte della categoria il sottosegretario al Lavoro aveva invitato i sindacati e i padroni a riprendere la trattativa.

#### CEMENTIERI

Dopo un forte sciopero dei 20 mila cementieri, che ha colpito in particolare i gruppi Italcementi, Eternit e Sacchi, i sindacati debbono riunirsi per decidere il proseguimento dell'azione.

#### CAVATORI

Il 29 avrà luogo un nuovo incontro per tentare di risolvere la vertenza contrattuale dei 70 mila cavaatori, in lotta ormai da due anni. I padroni dovranno dare una risposta definitiva alle rivendicazioni dei sindacati. Sinora la trattativa ha avuto un andamento negativo.

#### OSPEDALI

L'ANSAO ha proclamato uno sciopero nazionale dei 20 mila aiuti e assistenti ospedalieri per il 6, 7 e 8 ottobre. I lavoratori rivendicano la stabilità del posto di lavoro.

#### TERMALI

E' stato raggiunto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto di 15 mila lavoratori delle aziende termali a partecipazione statale. Il nuovo contratto avrà decorrenza dal 1. giugno '66 al 30 settembre '68. I sindacati e i rappresentanti delle aziende IRI firmeranno il nuovo accordo a Roma il 28.

### telegrafiche

#### Pertusola: incontro per i minatori

I sindacati e i padroni si sono incontrati tra a Cagliari per esaminare la grave situazione in atto nel bacino minerario e in particolare il prossimo licenziamento della miniera di Pertusola. Un nuovo incontro avrà luogo sabato.

#### Postelegrafonici: nota del SILP

Il decreto legge sulla riforma dell'azienda postelegrafonica è stato oggetto di un documento del SILP. Il decreto legge, che è stato approvato dal consiglio dei ministri, e rappresenta - afferma il SILP - nelle sue linee fondamentali una soluzione di compromesso fra esigenze e tendenze contrastanti. Al decreto legge il SILP contrappone il nuovo modello aziendale da esso elaborato

#### ENPAS: iniziativa della CGIL

I rappresentanti della CGIL nel Consiglio di amministrazione dell'ENPAS hanno chiesto formalmente la convocazione urgente del consiglio stesso, perché avvenga la nomina degli organi previsti dalla legge e necessari per il normale funzionamento dell'ENPAS.

## Cresce l'alternativa unitaria per la navalmeccanica

### Da Praga navi per il S. Marco?

La visita nella capitale cecoslovacca di una delegazione economica triestina

Dal nostro corrispondente PRAGA, 20.

La società cecoslovacca di navigazione, la cui flotta ammonta a parecchie centinaia di migliaia di tonnellate, con porti di armamento, ovviamente esteri, sta studiando la possibilità di ordinare ai CRDA di Trieste due navi del tipo di quelle che il cantiere San Marco ha costruito per la Polonia.

Gli esperti cecoslovacchi che hanno visitato queste navi sono rimasti favorevolmente impressionati. Per arrivare alla conclusione dell'affare vi sono peraltro da risolvere alcuni problemi. La possibilità di un accordo è stata discussa presso la società cecoslovacca di navigazione a Praga da una delegazione economica triestina, guidata dal presidente della Camera di commercio, dottor Caidassi.

La delegazione, proveniente da Amburgo, il senatore Kern, che ha dato occasione alla stampa locale di parlare ampiamente del suo stand alla Fiera. Nei prossimi giorni è attesa la visita del direttore del porto di Fiume, Barbaric, che presenterà al cecoslovacchi l'ultima potente carta di cui dispone: il nuovissimo porto di Bakar, vicino a Fiume, che entrerà in funzione in via sperimentale il 1. ottobre prossimo, in via definitiva il 1. gennaio 1967. Quando Trieste potrà offrire impianti altrettanto moderni, in altre parole, servizi più rapidi e più buoni mercato? Arebbe già potuto farlo da tempo, se la costruzione del molo VII non avesse subito i noti incredibili ritardi.

Ferdi Zidar

## No dei 3 sindacati al piano dell'IRI

FIOM, FIM e UILM di Trieste per una politica di sviluppo del settore e contro ogni « faida » di campanile - Ribadita l'esigenza di un incontro col CIPE

### Preoccupazioni elettorali dell'on. Moro

Il problema dei cantieri è stato discusso ieri dal presidente del Consiglio, Moro, col ministro Biagi e col presidente dell'IRI, Petrilli. Moro ha ricevuto delegazioni di amministratori ed esponenti sovversivi di Genova e Trieste. Secondo un'agenzia ispirata dalla destra socialdemocratica, lo on. Moro si sarebbe soprattutto preoccupato delle negative impressioni che l'attribuzione della sede della Italcantieri a Genova potrebbe avere per la DC, il PSI e il PSDI nelle elezioni amministrative che si terranno a novembre nel capoluogo genovese. Com'è noto l'Italcantieri fu promossa in un primo tempo a Genova e poi a Trieste, per cui ora i gruppi di centro-sinistra delle due città sono schierati uno contro l'altro.

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 20.

La ferma opposizione di tutti i lavoratori triestini contro i piani governativi per il settore cantieristico, è stata ribadita ancora una volta ieri sera a conclusione di un incontro tra le segreterie delle tre organizzazioni sindacali triestine. Nel corso della riunione, convocata per fare il punto della situazione del San Marco e per esaminare le prospettive future delle altre aziende a partecipazione statale della regione, i dirigenti sindacali hanno ribadito la necessità di un tavolo di confronto, coordinamento e potenziamento del settore navalmeccanico, collegato a tutta l'economia marittima e tenendo conto delle economie locali « al fine di corrispondere - afferma un comunicato - alle esigenze delle popolazioni interessate e per la salvaguardia e il miglioramento dei livelli occupazionali.

I piani predisposti dall'IRI - prosegue la nota unitaria - non corrispondono ai criteri sopra enunciati e perciò vanno respinti. Riconfermata è stata altresì l'opposizione ad ogni soluzione che comporti una riduzione del peso economico, occupazionale, nonché delle funzioni delle aziende a partecipazione statale a Trieste e nella regione. Ancora una volta, dunque, vengono alla luce, in tutta la loro evidenza, le contraddizioni della politica governativa in un settore fondamentale dell'economia del Paese, contraddizioni che invano i partiti della maggioranza a livello locale cercano di comporre, alimentando faide munitarie e spostando l'attenzione su falsi obiettivi. Anche questo aspetto della vicenda è stato oggetto di denuncia da parte degli organizzatori sindacali. Il problema del riordino del settore navalmeccanico - è stato detto - non può essere valutato da una meschina questione di cantieri e di opposizione tra città sedi di cantieri; di conseguenza ogni posizione del genere va respinta nella maniera più categorica. « Chi ha assunto e persiste in tale atteggiamento, persegua l'intenzione di dividere i lavoratori per far prevalere obiettivi del tutto estranei all'interesse della collettività ».

Da domani alla Camera

## Riesame del Piano Verde oggetto di forti critiche

Silenzio sulle Stazioni sperimentali

### Restivo e i ricercatori

Il personale delle Stazioni sperimentali agrarie è in agitazione (ha scioperato al 95%) ma i ministri dell'Agricoltura, nemmeno se ne accorga. Il prof. Giovanni Hausman, presidente dell'Associazione ricercatori e nota scienziato, ha inviato una lettera all'on. Restivo chiedendo di essere ricevuto con i suoi collaboratori. Perché è stato nemmeno risposto. La lettera del prof. Hausman è un documento che meriterebbe un posto a parte nelle cronache politiche del centro-sinistra, per gli insistenti richiami (talora persino patetici) che contiene ai programmi stessi dei fautori dell'attuale schieramento governativo; programmi di sviluppo moderno di insediamento rapido nel MEC, di uso della tecnica e della scienza come fattori di riforma sociale, ecc. Ma i ministri del centro-sinistra sono in altre faccende affaccendati.

Non caso in questione, preoccupazione principale dell'on. Restivo era la data. Restivo, che di coordinare il suo comportamento con quello della nota mafia burocratica che impera al ministero dell'Agricoltura. Questa mafia ritiene che, dopo due mesi tecnici e ricerche fatti alle Stazioni sperimentali agrarie, si mettano in discussione i programmi di sviluppo agrario. Ci si può domandare che cosa c'è di centrale nella spemazione agraria, la ricerca e l'assistenza tecnico-scientifica

Oggi il Comitato centrale dei braccianti - Scioperi a Ferrara e in Puglia

Inizia domani alla Camera la discussione sul Piano Verde n. 2. L'esame in Commissione ha già portato alla elaborazione di alcune modifiche rispetto al testo approvato dal Senato e dal provvisorio « accantonamento » di un emendamento riguardante la riforma delle Stazioni sperimentali. La battaglia per modificare la legge è però più favorevole ai contadini e quindi aperta. La CGIL ha già presentato la richiesta di modifiche importanti e numerose. Le contadini, che ha indetto una « settimana di lotta » sui contratti agrari dal 25 settembre al 4 ottobre, ha organizzato programmi rivendicazioni in centinaia di manifestazioni e comizi. Per il 23 l'Alleanza ha inoltre indetto a Roma una conferenza stampa sui problemi della zootecnica dell'affitto, la cui soluzione è assai importante per l'orientamento del finanziamento statale. Circa 200 mila contadini hanno indetto una « settimana di lotta » sui contratti agrari dal 25 settembre al 4 ottobre, ha organizzato programmi rivendicazioni in centinaia di manifestazioni e comizi. Per il 23 l'Alleanza ha inoltre indetto a Roma una conferenza stampa sui problemi della zootecnica dell'affitto, la cui soluzione è assai importante per l'orientamento del finanziamento statale. Circa 200 mila contadini hanno indetto una « settimana di lotta » sui contratti agrari dal 25 settembre al 4 ottobre, ha organizzato programmi rivendicazioni in centinaia di manifestazioni e comizi.

Per questo, condividendo pienamente la posizione dei sindacati nazionali per un incontro con il CIPE, hanno deciso, di chiedere all'on. Moro un urgente colloquio, in considerazione dell'imminente discussione che i problemi cantieristici dovrebbero avere nel consiglio degli ministri. Oltre a ciò sono state convocate una serie di iniziative, tra cui una manifestazione pubblica da tenersi a breve scadenza e la ripresa dell'azione sindacale nel caso in cui non venga soddisfatta la richiesta della preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali. In questi giorni non verranno accolte le indicazioni e le istanze formulate dai lavoratori. Il quadro politico appare abbastanza chiaro; mentre i partiti di centrosinistra hanno ormai rinunciato al S. Marco e rinunziato esclusivamente sulla dislocazione dell'Italcantieri a Trieste (un'ulteriore riproposta non è avuta ieri con l'interrogazione presentata alla camera dai parlamentari democristiani del Friuli Venezia Giulia, nella quale la direzione cantieristica viene sollecitata a Trieste e la sede cantieristica è squilibrata regionalmente e in modo speciale di quelli ulteriormente determinati dal ridimensionamento dei centri di produzione »), i lavoratori triestini e l'intera cittadina, attraverso queste iniziative sindacali, riaffermano la validità della parola d'ordine che ha improntato la lotta e gli scioperi di quest'ultimo anno e mezzo a Trieste. « Il S. Marco si può e si deve salvare ».

Giorgio Rossetti

## La Mont-Edison riscatta le azioni Shell: 105 miliardi

La Montecatini Edison ha ieri confermato l'uscita della Shell dalla Montecatini petrolchimica. La Montecatini Edison ha ottenuto di riscattare la partecipazione Shell (in parte al prezzo di 105 miliardi di lire). Preceda il comunicato che « i due gruppi continueranno la loro collaborazione nella gestione delle attività comuni contrattualmente estere che nell'ambito dei vari rapporti fra loro esistenti ». Il matrimonio fra i due grandi gruppi monopolistici è durato circa due anni. L'assemblea straordinaria della Montecatini convocata in prima convocazione il 30 settembre e in seconda il 14 ottobre sarà chiamata a ratificare lo scioglimento della Royal Dutch Shell che aveva ottenuto 140 miliardi e ne ha ottenuti 105, in base a una valutazione azionaria concordata. Secondo fonti inglesi la somma verrà trasferita subito e interamente in Inghilterra; una così inerte esportazione di capitali, secondo le stesse fonti, sarebbe consentita dalla legge italiana.

## 310 miliardi per sostenere il prezzo dei latticini

Le misure di protezione predisposte dalla Comunità economica europea in base ai recenti accordi di Bruxelles comportano un onere di 500 milioni di dollari (circa 3.100 miliardi di lire) per il latte e i latticini (in particolare burro) sono prodotti eccedenti in cinque dei sei paesi della CEE, ma deficitari in Italia. L'onere stesso finanziario, quindi, mentre non aiuta l'Italia a sviluppare gli allevamenti, rischia di sopprimere ancora maggiori e quindi a oneri di protezione anche più gravosi. Per farcela, l'idea dell'incidenza della protezione sui prodotti del comparto è stato stato di Lussemburgo e ne è stato un « sostegno speciale » di due miliardi e mezzo di lire per tenere alto il mercato locale del latte.

## Genova: ACLI e PRI per i cantieri

Nella prima seduta straordinaria del Consiglio comunale di Genova, convocato per discutere i gravi problemi della cantieristica, si sono scontrate due tendenze: quella di chi si fa interprete degli interessi non solo della città sede di industrie metalmeccaniche e quella rappresentata da coloro i quali riducono e immiseriscono il dibattito circoscrivendolo al solo aspetto della scelta della sede generale della progettata Italcantieri. Queste due opposte posizioni sono emerse già ieri sera negli interventi del compagno sen. Adorni, da una parte, e dall'altra, nei discorsi di un consigliere missino e del capogruppo democristiano e stato quindi, rinviato a giovedì.

### I costi

In complesso i transiti oltreconfine della Cecoslovacchia ammontano a quasi sette milioni di tonnellate l'anno, e vengono in strada per i porti italiani, jugoslavi, tedeschi, polacchi, sovietici, rumeni. E sono in continua ascesa. La possibilità dunque di rendere più sostanziosa la fetta che ora tocca a Trieste (ed è la più esigua) indubbiamente c'è. Da parte cecoslovacca, hanno ricordato i nostri interlocutori, ci sono già stati in passato proposte di aumento, fino a seicentomila tonnellate almeno e anche più. C'è una sola condizione, ed è quanto mai ovvia: che il costo dei transiti via Trieste sia pari, e non maggiore, a quelli offerti da altri porti. In questi giorni è stato a Brno

### i cambi

Dollaro U.S.A.	627,70
Lira sterlina	1735,00
Franco svizzero	143,75
Franco francese	126,35
Franco belga	120,00
Scellino austriaco	157,95
Peseta spagnola	24,95

# 35 anni STANDA

21 settembre 1931/21 settembre 1966... Trentacinque anni di lavoro e esperienza al servizio della famiglia italiana. Trentacinque anni di continui successi per una formula di vendita basata sulla qualità e la convenienza

Il nostro 35<sup>mo</sup> coincide oggi con l'inizio dello **ottobre standa** tradizionale grande vendita dedicata alla scuola, all'abbigliamento, alla vostra alimentazione. **Venite a vedere!**

Vi indichiamo alcuni prezzi eccezionali del 35<sup>mo</sup>:

### la scuola

- ASTUCCIO PORTAPENNE in plastica con cerniera lampo contenente: 1 stilografica + 1 penna a sfera + 1 matita + 1 temperamatite + 1 gomma mista  
**L. 350**
- CARTELLA robustissima, larga cm. 38  
**L. 500**
- GRUPPO 5 MATITE "A.W. Faber" in astuccio di plastica  
**L. 100**
- ASTUCCIO 12 MATITE colorate produzione "Lyra Italiana"  
**L. 100**
- DIARIO scolastico ad un giorno per pagina con copertina in plastica decorata  
**L. 150**
- QUADERNO a 34 pagine di carta finissima con copertina a colori "Walt Disney"  
**L. 30**

### i bambini

- GAMBALETTO in lana operata per bambini e ragazzi - diverse tinte unite  
**L. 150** e più
- GRUPPO 3 MUTANDINE in cotone pettinato per bambini  
**L. 275**
- MAGLIONCINO in lana pesante per ragazzi da 4 a 12 anni - assortito in due modelli  
**L. 1250** e più
- CAMICETTA in Leacril a maglia operata per bambine da 6 a 12 anni - colori fantasia  
**L. 900** e più
- CAPPELLO "fantino" in jersey doppio per bambini  
**L. 500**
- GIUBBOTTO in maglia per ragazzi da 7 a 13 anni - colori assortiti  
**L. 2000** e più
- PANTALONI in flanella grigia per ragazzi da 7 a 12 anni  
**L. 1250** e più
- ABITO in lana scozzese per bambine da 3 a 9 anni - assortito in due modelli  
**L. 2250** e più

### la donna

- GRUPPO 4 PAIA CALZE in Lilion SNIA - maglia a rete e colori di moda  
**L. 500**
- GRUPPO 2 MUTANDINE in cotone pettinato  
**L. 300**
- CAMICIA NOTTE in Nailon indemagiabile garzato internamente - 2 modelli in diverse tinte  
**L. 1500**
- ARGENTINA in jersey di Euroacril - tinte di moda  
**L. 1000**
- COMPLETO in fibra acrilica: coreana a manica lunga ed argentina a manica corta in molti colori  
**L. 2900**
- GONNA in lana scozzese  
**L. 1250**
- GONNA in flanella di lana - 2 modelli in colori diversi  
**L. 1500**
- TAILLEUR in jersey con colletto di pelliccia sintetica - eccezionale!  
**L. 3950**

### l'uomo

- CAMICIA in Terital/cotone RHODIATOCE SCALA D'ORO con ricambi  
**L. 2000**
- GRUPPO 3 FAZZOLETTI bianchi a righe colorate  
**L. 250**
- CAMICIA di fibra acrilica a maglia rasata in molti colori  
**L. 1950**
- GIUBBOTTO in jersey doppiato  
**L. 2500**
- PANTALONI in gabardine di Terital/lana senza risvolti  
**L. 2750** e più
- IMPERMEABILE in popeline di Terital/cotone - modello "Gentleman" monopetto  
**L. 7900**

richiedete il listino illustrato

### e nei nostri Supermercati...

- PASTA DI SEMOLA di grano duro tipo "0" - grammi 453  
**L. 90**
- FARINA bianca tipo "0" - 1 chilo  
**L. 95**
- GIARDINIERA grammi 400 netto  
**L. 100**
- CARNE in scatola - grammi 230 netto  
**L. 150**
- OLIO DI SEMI - 1 litro  
**L. 350**
- CONFETTURE in gusti assortiti - grammi 800  
**L. 225**
- BRANDY 40° - 1 litro  
**L. 750**
- VERMOUTH bianco - 1 litro  
**L. 250**
- CAFE' DO BRASIL grammi 190  
**L. 275**
- LATTE CONDENSATO zuccherato - grammi 397  
**L. 185**
- FRUTTINO "Milano" - 1 chilo  
**L. 400**
- 72 FETTE BISCOTTATE grammi 580  
**L. 240**
- BISCOTTI in scatola da grammi 730 netto  
**L. 200**
- CIOCCOLATO al latte o fondente - grammi 100  
**L. 80**

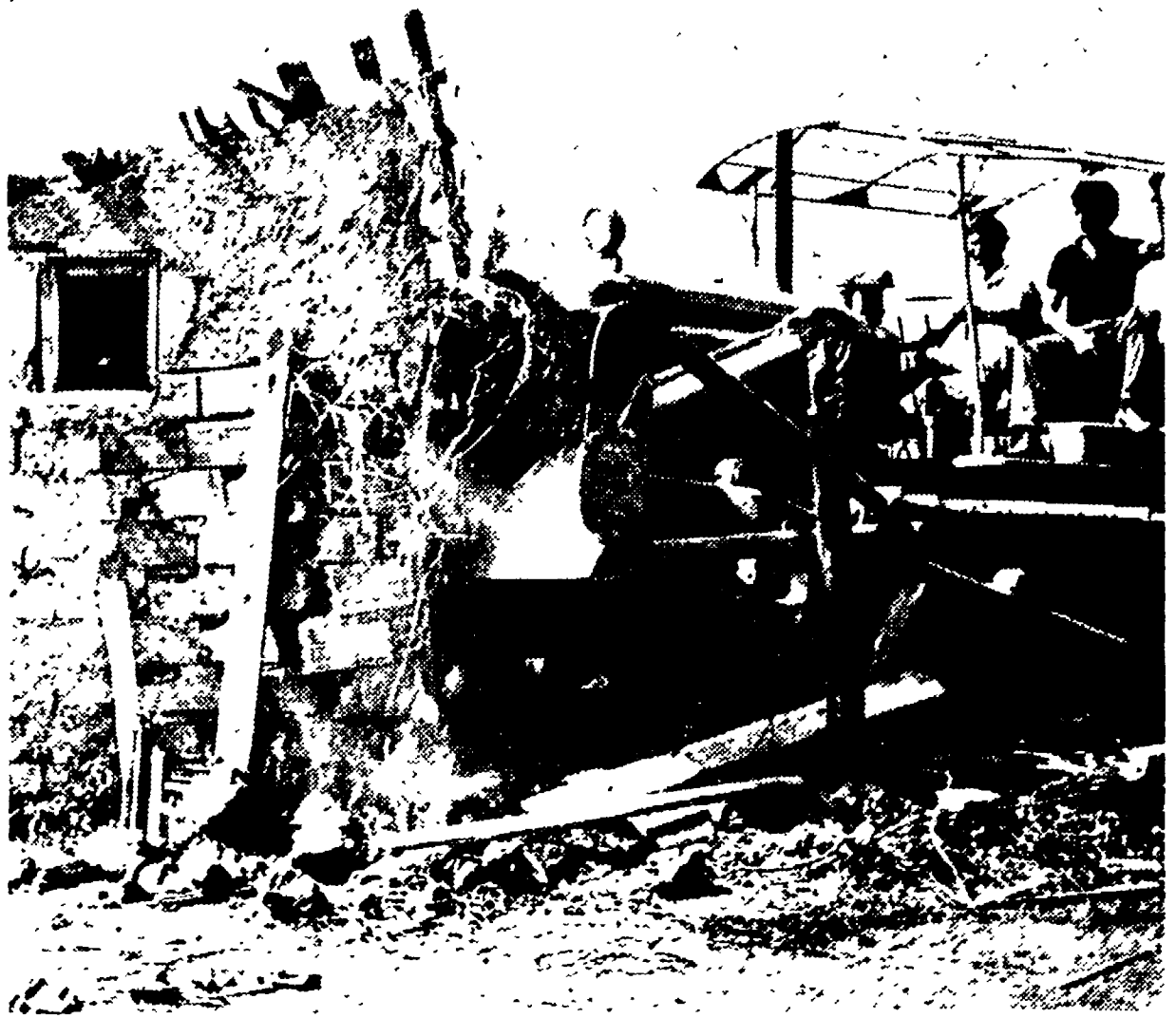
35 anni STANDA  
...E la Standa è sempre più giovane!

Le ruspe delle Immobiliari ad Ostia

DISTRUTTE LE BARACCHE: MA NON C'È LA NUOVA CASA

Altre famiglie gettate sul lastrico - Inutile la richiesta di proroga - Si profila la minaccia dello sfratto per altre duecento famiglie

Dopo quello di ieri l'altro di via Teano, dove gli abitanti hanno dato vita ad una drammatica protesta, un altro episodio che mette in luce a più pieno la situazione della nostra città è verificato ieri mattina a Ostia. Le ruspe delle Immobiliari Terreni hanno demolito le baracche di un gruppo di famiglie dell'agglomerato «Stella Rossa» per liberare l'area nella quale la società vuole costruire quaranta palazzine per gli impiegati dell'aeroporto di Fiumicino. Già da alcuni mesi fa alcune sono state sfrattate ieri. L'elemento grave risiede nel fatto che non solo non è stata accettata la ragionevole richiesta di una proroga dello sfratto, ma che le famiglie a cui è stato distrutta la misera abitazione sono state costrette ad accamparsi all'aperto non essendo stata loro offerta alcuna sistemazione. A nulla sono valse le loro proteste. Le ruspe, protette dalla polizia, hanno rasato al suolo le baracche su cui erano stati affissi manifesti di protesta. Uno di essi diceva: «Dateci una casa decente, poi demolite le nostre baracche!» e non si può dire che non abbia fatto il suo dovere.



Oggi alle 17

Campidoglio: si riprende col «metrò»

Tremila deliberazioni da discutere

Dopo una interruzione di oltre un mese e mezzo riprende questa sera alle 17 l'attività del Consiglio comunale. I problemi che stanno davanti alla massima assemblea rappresentativa cittadina sono molti e urgenti (basti pensare a quelli della scuola e della casa che stanno esplodendo così drammaticamente in questi giorni), ed è su sollecitazione del gruppo comunista che alcuni di essi saranno affrontati in tempo utile. Il sindaco per esempio ha preso l'impegno di discutere sulle questioni dell'edilizia scolastica prima dell'inizio delle lezioni e sullo stato di realizzazione del piano per il primo biennio del piano regolatore (veramente in ritardo) entro ottobre. Le prime sedute tuttavia saranno prese da altri argomenti. Questa sera è molto probabile che il punto centrale del dibattito riguardi le vicende del metrò, fermo da oltre un anno e mezzo al Tuscolano senza che, allo stato attuale dei fatti, si veda come il problema, complicato sia sotto il profilo tecnico che sotto quello finanziario, possa essere risolto. Sull'intera vicenda il gruppo comunista ha presentato una interpellanza. Altra questione che forse sarà dibattuta è quella relativa alla sistemazione degli abitanti di Prima Porta che anche su questo vi è stata una iniziativa del Pci.

Il consiglio comunale procederà inoltre alla elezione della nuova commissione elettorale e inizierà il dibattito sulle deliberazioni. Quest'ultimo sono circa tremila. Il gruppo comunista ha chiesto che sia nominata una commissione speciale per il loro esame particolareggiato, in modo che il Consiglio possa in un termine ragionevole di tempo giungere alla loro approvazione.

La categoria si mobilita

Edili: oggi assemblea dell'attivo

Confermato lo sciopero all'ACEA

Gli edili romani si stanno mobilitando per riprendere la lotta nel caso, alla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale, i costruttori non daranno una concreta dimostrazione di volontà di risolvere la vertenza. In questi giorni assemblee e comizi si tengono davanti ai cantieri. Oggi alle 18, nel salone della Camera del Lavoro, la Filia CGIL ha indetto l'assemblea della categoria. Interverrà il compagno on. Claudio Cianca segretario nazionale della Filia nazionale. Anche la FIOM CGIL ha convocato il suo attivo per giovedì 23, dopo aver passato la serata in casa di un parente. L'uomo guidava lo sciopero sul scalo posteriore della moglie. Orlietta Lori di 33 anni che teneva in braccio la figlioletta, Marina di 4 anni. Un passante, lo stesso che ha rilevato la targa dell'auto pirata, ha raccontato che la signora sostenne a vicenda, subito dopo aver compiuto un sorpasso, finendo addosso allo scooter; e che l'autista non si è nemmeno girato ma ha accelerato ed è fuggito. I tre investiti sono stati immediatamente soccorsi ed accompagnati al S. Spirito: la donna è stata ricoverata in gravi condizioni mentre la figlia ha riportato la frattura di una gamba e il padre solo qualche contusione.

L'ACEA, in un suo comunicato, avverte che pur avendo predisposto un servizio di emergenza dalle ore 23 di giovedì alle ore 23 di venerdì, potranno verificarsi dei disservizi, sia alle utenze elettriche che a quelle idriche delle reti alimentate da impianti di sollevamento. Questa sera i lavoratori sono stati convocati dai tre sindacati in assemblea alle 18,30 al cinema «Alba» di via Papa Giovanni.

Un bambino di dieci anni a piazzale Ostiense

Traversa la strada correndo e muore travolto da un tram

Correva per andare a lavare un grappolo d'uva che il nonno gli aveva appena comprato — Una Mercedes investe una famiglia e fugge: gravissima la madre, feriti anche la figlia e il padre

Un bambino di dieci anni è stato travolto ed ucciso da un tram, al piazzale Ostiense: stava attraversando di corsa per raggiungere una fontanelle dove avrebbe potuto lavare un grappolo d'uva che il nonno e i genitori gli avevano comperato un attimo prima e non ha nemmeno visto la vettura, in servizio sulla linea «11», che stava sopraggiungendo. La disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le 12: il piccolo è rimasto incastrato per oltre quindici minuti sotto il «rastrello» del tram e i genitori ed uno zio, disperati, hanno tentato di liberarlo, facendosi aiutare dalla gente. Lo hanno in fine estratto i vigili del fuoco: spirato due ore dopo essere stato ricoverato al San Camillo.

Giulio Del Soldato, questo il nome del piccolo, era nato ad Arezzo ma risiedeva a Stena, in via Gioberti 4. Da alcuni giorni era ospite, con i genitori, Luciano e Laura Patini Gardi, e la sorellina, Maria Teresa, del nonno Arengo e dello zio, Giacomo Vicari, che abitano in via Ostiense 102. Ieri mattina, approfittando della bella giornata, i parenti hanno deciso di fare una gita ad Ostia: hanno raggiunto, con due auto, la vicinissima stazione della SBB (12) e sono partiti con la metropolitana. A mezzogiorno, la famiglia era di nuovo a Roma: i genitori del piccolo si sono avviati da soli, verso la loro auto. Giulio e Maria Teresa sono rimasti con il nonno e lo zio: avevano visto un chiosco di frutta, che si trovava vicino all'incrocio tra la via Ostiense e il piazzale, ed hanno chiesto dell'uva. Il nonno ha comperato due grappoli e li ha consegnati ai bambini, che, quindi, si sono incamminati, tenuti per mano dallo zio. «Non ha detto nulla», ha raccontato, stravaluto, l'uomo — se solo mi avesse chiesto di accompagnarlo a lavare quell'uva... Invece mi è scappato via di corsa».

Giulio Del Soldato aveva visto una fontanelle, all'altro capo del grande e trafficato piazzale, senza inteso il grappolo al quale si era avvicinato, aveva dato un strattone allo zio, si era liberato della presa, aveva cominciato ad attraversare di corsa. E' giunto sui binari proprio mentre stava sopraggiungendo il tram.

Il bambino è stato preso in pieno dal «muro» della vettura e gettato in terra: poi, tra le grida di raccapriccio del nonno, della sorellina, dello zio, dei tanti passanti, è stato trascinato ed infine è rimasto incastrato sotto il «rastrello». Vincendo l'angoscia, lo zio e il padre, che era stato richiamato dalle urla, hanno cercato di liberare dall'orribile morsa il bambino: non ci sono riusciti, purtroppo, ed hanno dovuto attendere stralotti, mi schiati alla folla, l'arrivo dei vigili del fuoco.

Giulio Del Soldato non era ancora morto. E' quindi finalmente sono giunti i vigili quando è stato tirato fuori dalla morsa, in molti hanno sperato che potesse salvarsi: i vigili gli hanno offerto l'ossigeno ma il piccolo lo ha rifiutato. I medici hanno purtroppo, smesso oggi facile ottimismo hanno tentato un intervento chirurgico ma Giulio è spirato due ore più tardi, appena uscito dalla sala operatoria.

Ancora un grave episodio di pirateria stradale. Padre, madre e figlia, che stavano rincasando su uno scooter, sono stati travolti da una lussuosa Mercedes, il cui guidatore è poi fuggito a tutto gas, senza però impedire, però, che un passante leggesse i numeri di targa. La Stradale ha così potuto accertare che la vettura (Roma 58221) appartiene alla signora D. G., di Marino; non si sa ancora, però, chi la conducesse o se magari era stata appena rubata.



Giulio Del Soldato (a sinistra) e (a destra) il tram investitore

Tre banditi troppo ingenui

Volevano rapinare una banca: arrestati prima di cominciare

In via Carlo Felice

Crolla un cornicione: gravissima una donna



I vigili del fuoco controllano il cornicione pericolante.

Stavano «provando» da alcuni giorni ed hanno insospettito il servizio di vigilanza - Quando sono arrivati per il colpo 10 agenti erano ad aspettarli

Ormai avevano deciso di agire: erano giorni che «stavano» l'assalto alla banca, che passavano e ripassavano davanti alla filiale, che entravano nel locale per imparare a memoria ogni angoletto. C'era solo da muoversi, finalmente, per mettere le mani sui milioni. Così uno è rimasto fuori, al volante della sua «giulia» e due sono entrati: non hanno fatto in tempo nemmeno ad intinare il classico «mani in alto» che sono stati circondati da numerosi agenti in borghese, ammanettati, arrestati. Era successo, dicono ora i poliziotti, che l'agente di guardia alla banca si era insospettito vedendo arrivare tutte le mattine i tre giovani, con la solita vettura, ed aveva dato l'allarme: ma forse a San Vitale era giunta la segnalazione o buona.

Comunque, i tre sono finiti in galera. Sono due fratelli, Mario e Nicola Casu, rispettivamente di 28 e di 26 anni, e Franco Petrazzi, di 25 anni: inutilmente hanno ripetuto che erano entrati per caso nell'ufficio. La accusa: una pistola da guerra, una «P. 38», caricata con pallottole da mitragliatrice, che Nicola Casu, entrato nella banca con il Petrazzi, portava in una borsa nera, e una targa che avevano rubato pochi giorni orsono e che Mario Casu, l'autista della combi, aveva creduto di dover applicare, mentre gli altri agivano, sulla sua auto. Sono stati denunciati per tentata rapina, furto aggravato, porto abusivo d'arma.

Gli uomini della Mobile hanno, poi, ricostruito tutti i movimenti: il primo colpo è stato sparato, oltre a richiederlo portato a termine l'assalto. La banca presa di mira è la filiale numero 8 della Banca Nazionale del Lavoro, che si trova in via Appia Nuova 119, una banca al centro, cioè, di un quartiere popolare e con un quartiere popolare di milioni. I fratelli Casu e Petrazzi hanno scelto per questo motivo ed anche per che, essendo vicini ad alcune strade della stessa Appia, la Turcolana, la Roma Napoli, che portano lontano dalla città, sarebbe stato più facile la fuga.

I tre sono stati notati la prima volta una decina di giorni orsono: hanno parcheggiato la «giulia» e sono entrati nella banca dove hanno curiosato a lungo. Hanno ripetuto per numerose volte l'operazione con il risultato, sottolineano alla Mobile, di insospettire il poliziotto di guardia. Così ieri mattina, proprio il giorno che i complici avevano scelto per l'assalto, una decina di poliziotti si è meschiata ai clienti normali. Nicola Casu e Franco Petrazzi sono stati circondati e disarmati, appena sono entrati. Due guardie, fuori, stavano intanto ammanettando Mario Casu.

Le celebrazioni del 96° della breccia di Porta Pia

Il novantesimo anniversario della breccia di Porta Pia è stato celebrato con una serie di manifestazioni a Porta Pia e nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

A Porta Pia si è recato il ministro della Difesa on. Tremelloni che ha deposto una corona di alloro davanti la lapide che ricorda i caduti del fatto d'armi che segnò il ricongiungimento di Roma all'Italia. Una numerosa folla ha assistito alla manifestazione, mentre prestava servizio d'onore un picchetto di 45 bersaglieri con la fanfara del corpo. Successivamente altre corone sono state deposte dalla Giunta comunale e provinciale e dall'associazione bersagliera in campo. Al Campidoglio invece si è tenuta una cerimonia durante la quale il sindaco ha consegnato sette ricompense al valor civile ed altrettante borse di studio intitolate ai Caduti della Resistenza romana. Alla consegna hanno assistito il vice presidente del Senato Zeoli Lanzini, il presidente della associazione nazionale decorati al valor civile, Rezzetti, oltre a numerose personalità civili e militari. Le medaglie di bronzo sono state consegnate a Mario Campagna, Pietro Corsi, Antonio Lazzarini, Antonio Masti, Massimo Pacello.

Attestati di pubblica benemerenza sono stati, invece consegnati alla signora Giuliana Piarelli e al vigile Vittorio Ceccarelli.

A Piazza Bologna

Domenica 18 settembre, alla presenza di numerosi commercianti, amici e parenti, ha avuto luogo l'inaugurazione del negozio di regali, argenteria e giocattoli della Ditta Mario Barduagni progettato dall'Architetto Casale. I presenti si sono vivamente congratulati col signor Barduagni per la realizzazione di questo magnifico negozio, per il gusto raffinato, e per i meravigliosi articoli esposti e allo stesso hanno augurato il miglior successo.

Nella foto. (Accanto al titolo) uno dei manifesti di protesta affissi dai baraccati di Ostia: «Dateci una casa decente e poi demolite le nostre baracche» (in basso): una vecchia tetta di opposti all'avanzata della ruspa; un ragazzo osserva la demolizione della sua baracca.

Due mozioni presentate in Campidoglio

Proposte comuniste per la scuola d'obbligo

Chiesta una detagliata relazione sulla scuola romana - Interpellanza per ottenere l'effettiva gratuità - Il problema del doposcuola

In molte e pressanti iniziative per i problemi della scuola sono impegnate in questo periodo così prossimo all'inizio del nuovo anno scolastico...

La necessità di smuovere la comunità romana in questa materia a sfuggire al Comune...

In una mozione i compagni Nalati, Giugni, Lapicciarella, Micheli, Salzano...

Capillare l'azione che deve essere portata avanti; per questo sono state presentate altre interpellanze legate a problemi più concreti.

Ieri abbiamo ricordato quelle dei compagni Berlinguer e Mancini per le gravi condizioni in cui si trovano gli istituti scientifici dell'Eur e il P.I. Seniore...

Altre 22 carti folkloristiche europee con Juan Capra, cantò italiano con Rossano Jarenti...

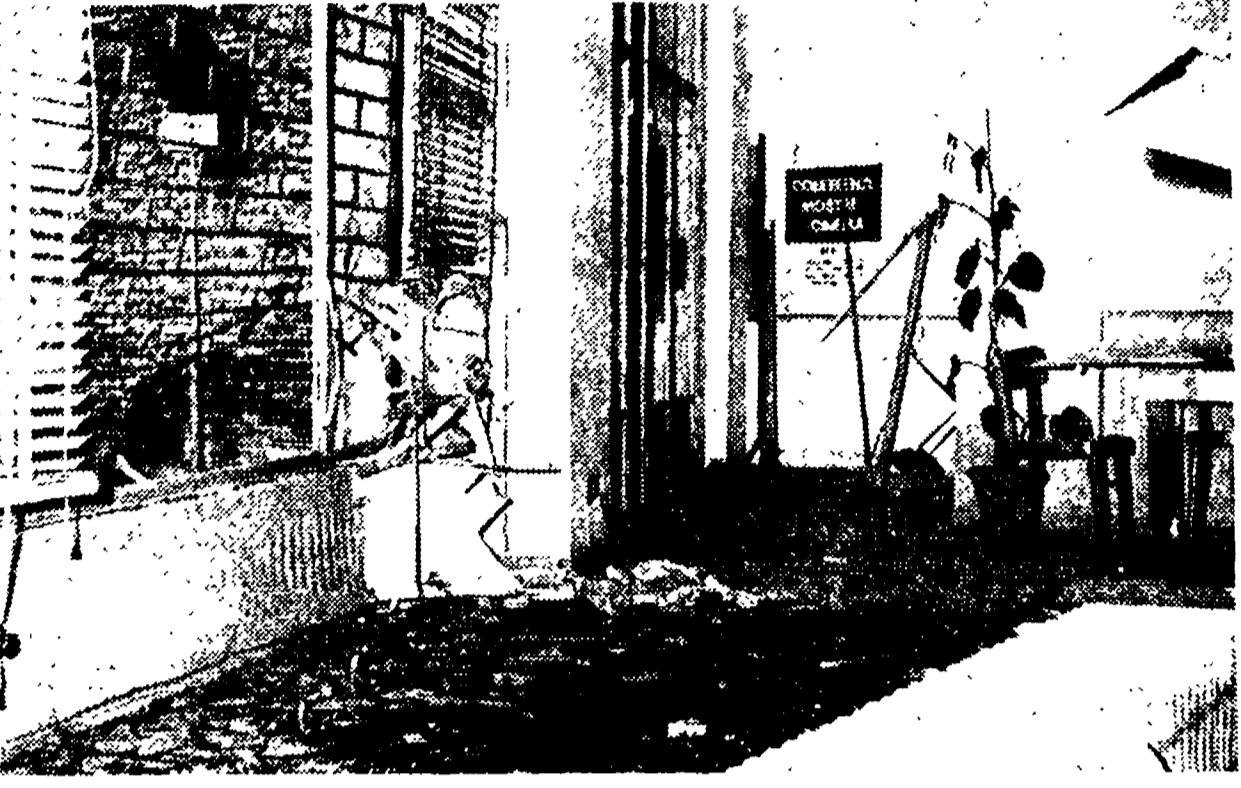
Altre 21 suoni e luci in italiano, 22-20 solo in inglese.

AMBRÀ JOVINELLI (Tel. 741.978) Apacher in un'agguato...

ADRIANO (Tel. 532.153) Nevada Smith con S. Me...

L'attentato di Torpignattara

Proseguono le indagini sulla bomba all'USIS



Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le indagini sull'esplosione avvenuta alle 2.30 dell'altra notte...

SCHEMI RIBALTE RITROVI

Un fiume di dollari, con T. Hunter (Tel. 6.220.409)...

Un uomo, una donna, con J.L. Tringantini (Tel. 471.000)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Un mondo nuovo, con N. Cassinero (Tel. 131.89)...

Cifre della città

Ieri sono nati 81 maschi e 77 femmine. Sono morti 26 maschi e 22 donne...

Galleria

Riapre oggi, dopo la parentesi estiva, la Galleria «La Casapancia»...

F. S. Procopio

Nella ricorrenza del primo anniversario della tragica scomparsa di Francesco Saverio Procopio...

Cade da 6 metri per bloccare i ladri

Accortosi che alcuni socratei erano penetrati nel suo appartamento, Francesco Brigida...

piccola cronaca

Mostra

Nella galleria d'arte «Garden Paradise» di Ostia Lido...

il partito

COMMISSIONE FEMMINILE

Domani alle ore 17, riunione Commissione Femminile in Federazione.

MUTILATI

Domani alle ore 18,30, in Federazione, ass. generale dei mutilati ed invalidi di guerra comunisti con Galleni.

COMITATO FEDERALE

Lunedì 6 alle ore 17, nel Teatro di via dei Fratelli, riunione Comitato Federale e C.F.C. con all'ordine del giorno...

CONVOCAZIONI

Zona Partigiana Portufluviale ore 20,30, Comitato di zona con M. Mancini...

INVALIDI

Domani i compagni mutilati ed invalidi sono convocati alle ore 18,30 nei locali della federazione...

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precedete se non volete che la firma sia pubblicata con l'INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITA'

L'Avanti! e la pubblicità

Carla Unità,

leggo nella rubrica «Lettere al giornale» la notizia che l'Avanti! ha rifiutato di ospitare (a pagamento) la pubblicità de I comunisti nella storia d'Italia...

Capisco anch'io che «in regime di libertà» ogni sia il diritto di concedere la propria pubblicità e il relativo denaro a quella stampa che più gli ispira fiducia...

A meno che, s'intende, non siano dello stesso avviso anche i dirigenti dell'Avanti!, nel qual caso, è chiaro, non si tratterebbe più di mancanza di coerenza nella linea della pubblicità...

G. BELLINZONA (Voghera)

Carla Unità,

forse è stata la coda del diavoleto a fare il pessimo scherzo all'Avanti! Infatti, sabato 17 è accaduto che nella rubrica «Le lettere al giornale» l'Unità ospitasse uno scritto sul quale il direttore del Galon...

Sullo stesso argomento ci hanno scritto MARCO VIBERTI (Milano), G. BERASCONI (Mantova), NEDO CANETTI (Imperia).

I concittadini hanno sottoscritto per lui 300 mila lire: lo Stato gli nega la pensione di guerra

Carla Unità,

mi chiamo Pietro Giachi, ho 41 anni e da 14 anni sono paralizzato agli arti inferiori. Ho la sola pensione dell'INPS di 15 mila lire mensili (per me e mia moglie).

Carli saluti e grazie.

PIETRO GIACHI (Radicondoli di Siena)

ARENE

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

Chi deve pagare i danni del nubifragio?

Carla Unità,

sabato 20 agosto un forte nubifragio si abbatté su Pisa. Io abito in un terranone nella parte bassa della città. Le acque alte circa 70 cm. invasero tutto l'appartamento di mia proprietà...

LIDIA SERFOGLI (Pisa)

Per i rimborsi non c'è fretta: ma per le trattemte non ritardano di un giorno

Carla Unità,

sono un lavoratore assistito dall'Inad ed è da circa tre mesi che invio certificati attestanti le spese da me sostenute per visite mediche. Per un po' ho aspettato invano il rimborso, poi mi sono deciso ad andare all'Inad del mio paese per chiedere il suo interessamento...

MAURO VINCENZI (Ravenna)

Ufficio postale PT o clan familiare?

Carla Unità,

con lettera indirizzata al ministro Spadolini, ai sottosegretari generali della FIP CGIL e del SILP CISL...

UN GIUPPO DI PT DI CATANIA

L'INPS per Giulia Vosili Cardonati

Signor direttore,

Mi riferisco alla lettera della signora Giulia Vosili Cardonati di Incisa Valdarno, pubblicata sotto il titolo «Dopo il danno la beffa»...

La domanda di pensione per vecchiaia a carico della Gestione Speciale coltivatori diretti, coloni e mezzadri, effettivamente presentata dalla predetta assicurata in data 16/1/1964...

In certe fabbriche accade anche questo

Carla Unità,

in questi tempi di neocapitalismo, di modernità e di automazione si potrebbe pensare che certe cose non debbano accadere...

DR. P. GIANNI

Carla Unità,

leggo nella rubrica «Lettere al giornale» la notizia che l'Avanti! ha rifiutato di ospitare (a pagamento) la pubblicità de I comunisti nella storia d'Italia...

Capisco anch'io che «in regime di libertà» ogni sia il diritto di concedere la propria pubblicità e il relativo denaro a quella stampa che più gli ispira fiducia...

A meno che, s'intende, non siano dello stesso avviso anche i dirigenti dell'Avanti!, nel qual caso, è chiaro, non si tratterebbe più di mancanza di coerenza nella linea della pubblicità...

G. BELLINZONA (Voghera)

Carla Unità,

forse è stata la coda del diavoleto a fare il pessimo scherzo all'Avanti! Infatti, sabato 17 è accaduto che nella rubrica «Le lettere al giornale» l'Unità ospitasse uno scritto sul quale il direttore del Galon...

Sullo stesso argomento ci hanno scritto MARCO VIBERTI (Milano), G. BERASCONI (Mantova), NEDO CANETTI (Imperia).

I concittadini hanno sottoscritto per lui 300 mila lire: lo Stato gli nega la pensione di guerra

Carla Unità,

mi chiamo Pietro Giachi, ho 41 anni e da 14 anni sono paralizzato agli arti inferiori. Ho la sola pensione dell'INPS di 15 mila lire mensili (per me e mia moglie).

Carli saluti e grazie.

PIETRO GIACHI (Radicondoli di Siena)

ARENE

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

AVULIA: Joe Mitra, con Eddy...

SCIENZE SOCIALI

Al VI Congresso mondiale di Evian

La sociologia a confronto con la guerra e la pace

Dal dibattito è emersa una consapevole volontà di dialogo e di ricerca comune sui problemi vitali dell'attuale momento storico

Fra il 6 e l'11 settembre, Evian, sul Lemano, ha accolto, a un mese di distanza da quello internazionale di psicologia tenuto a Mosca, il VI Congresso mondiale di sociologia. Duemila congressisti, tra i quali si sono affrontati lo studio della Sociologia delle relazioni internaziona-

Secondo le dichiarazioni di Aron, presidente della Associazione francese di sociologia, la richiesta di questo tema si deve ai socialisti, preventi nel bel numero di ottanta al Congresso, attivi già prima, come membri dell'Associazione internazionale, e autori di alcune relazioni fondamentali.

Nella seduta iniziale, il König, presidente dell'Associazione internazionale di sociologia, fatta la storia dell'impetuoso sviluppo di questa nuova giovane scienza, ha proposto che in futuro i problemi propri di ogni singolo paese o gruppo di paesi (islamiti, orientali, africani, occidentali) dovessero venir discussi in congressi parziali, lasciando a quelli internazionali i grandi temi teorici e metodologici che oggi emergono dalla congerie delle ricerche «obiettive».

Questa proposta si basava evidentemente sulla previsione, non smentita, di una certa disegualianza ed eterogeneità di temi nell'andamento delle riunioni, in cui un corso di specialisti e di studiosi di materie affini si presentava molto superiore alle aspettative.

I temi fondamentali del Congresso sono stati tracciati, come usa, nelle sedute plenarie, con le relazioni riguardanti: Unità e diversità in sociologia, Sociologia delle relazioni internazionali, Ricerche internazionali di ordine comparativo.

Il primo tema, suddiviso in tre relazioni, ha avuto come introduttori F. Kostantinov (URSS), J. Piaget (Svizzera), P.A. Sorokin (USA). È toccato al sovietico il problema critico del rapporto fra sociologia e ideologia, che si è sviluppato, in un dibattito in seduta successiva guidate dal prof. Ferrarotti, attuale presidente dell'Associazione Italiana di Scienze Sociali (comprendente sociologia, psicologia sociale, antropologia culturale).

Il primo tema, suddiviso in tre relazioni, ha avuto come introduttori F. Kostantinov (URSS), J. Piaget (Svizzera), P.A. Sorokin (USA). È toccato al sovietico il problema critico del rapporto fra sociologia e ideologia, che si è sviluppato, in un dibattito in seduta successiva guidate dal prof. Ferrarotti, attuale presidente dell'Associazione Italiana di Scienze Sociali (comprendente sociologia, psicologia sociale, antropologia culturale).

Anche quest'anno, per il concludersi dell'estate e per il primo periodo dell'autunno, i premi e i concorsi di pittura sono stati come sempre numerosi: premi estemporanei, premi d'impostazione turistica, premi regionali, inter-regionali e nazionali, premi di serie impostazione culturale. È un fenomeno che si ripete dal primo dopoguerra ad oggi e che ha conosciuto il suo culmine forse intorno al '58.

In questi ultimi tempi c'è stato un certo declinamento, molte manifestazioni sono cadute, in quanto non avevano una sostanza culturale vera né un criterio di riferimento. Tuttavia il fenomeno resta e, nella vita artistica nazionale, ha ormai acquistato un peso rilevante. Desidero anzi dire che in alcuni casi, questi premi dimostrano una vitalità sorprendente e costituiscono un teatro d'azione dove è possibile un'idea d'azione e di possibile incontro energetico e creativo talvolta modesto e talvolta grande.

Ma anche i premi successivi, assegnati a Pozzati (il vitello), a Landini (il maiale), ad Altieri, Cavalari, Di Lorenzo Manfredi, Fioravanti, Incerti, Tarquinio, Gandino, Chanese, sono premi che testimoniano la vivacità delle tendenze presenti alla rassegna di quest'anno, rassegna completa tra l'altro da una bellissima «retrospectiva» di Lisabie, il primo premio di quadri e sculture scorse un anno fa.

ECONOMIA

LA PROGRAMMAZIONE IN EUROPA OCCIDENTALE



Il calcolatore elettronico Mark II alle Officine Renault

FRANCIA
Tecnici e governo fanno il Piano, i francesi devono accettarlo

Pianificazione indicativa - La tecnocrazia burocratica e centralizzatrice
Un grande studio di mercato - La Scuola di Parigi

Parallelemento al difensismo praticato nei confronti dell'agricoltura, i programmatori hanno posto l'occhio sul fenomeno del rallentamento e decadimento delle imprese piccole e medie consigliando il ricorso al leasing, cioè al prestito di intere attrezzature industriali (dopo pagamento di un affitto) a imprenditori piccoli e medi da parte di apposite società finanziarie. È una formula di integrazione fra capitale finanziario e piccola industria che ha avuto qualche fortuna negli USA; ma essa non si risolve, in definitiva, proprio in un'ulteriore rigidità di un sistema già ampiamente dominato dalle concentrazioni finanziarie e monopolistiche.

Capitalismo «in serra»
In sostanza il Piano, per potersi realizzare, si ritrova continuamente davanti al dilemma di smettere di essere indicativo per diventare operativo, cioè dotato di strumenti, che non possono essere altro che strumenti d'intervento statale. Limitativi della «libertà» del grande capitale internazionale.

«Gli obiettivi della pianificazione sono determinati dalla scala sociale dei valori (giudizi di valore incorporati in una funzione di benessere sociale). L'economista non è più competente di un qualsiasi altro cittadino per decidere su cosa deve fondare questi valori». Non si tratta di degenerazioni di un'idea giusta, s'intende. Chi ha delimitato il Piano francese un grande studio di mercato, riferendosi alla sua mancanza di strumentazione operativa, ha già detto parte della verità. Bisognerebbe aggiungere la definizione di una condotta politica che, pur affidando la elaborazione del Piano a commissioni prevalentemente composte di tecnici e funzionari governativi, allida poi gran parte della operatività del Piano al sistema dei consultati. Tutti vengono consultati e sentiti, nessuno decide.

L'orizzonte del gollismo
Lo stesso Parlamento è chiamato a discutere un documento contenente indicazioni precise di orientamento all'orientamento della politica del governo, ma niente affatto vincolanti o normative per la condotta dell'Esecutivo. Anche l'approvazione legislativa del Piano, tuttavia, non è una finzione. È invece, una funzione, un momento di partecipazione che serve a colorire di democrazia una procedura nella quale le forze politiche e sociali hanno ben scarsa possibilità di scontrarsi e misurarsi su decisivo terreno della formazione dei gruppi di valori che stanno alla base delle indicazioni e della strumentazione di un Piano.

Il V Piano, entrato in vigore quest'anno, ha addirittura regionalizzato l'elaborazione. Si veda come sono state create le CODER (Commissioni regionali di sviluppo), non in tutte le regioni allo stesso modo, formate per metà da rappresentanze professionali e sindacali, per un quarto da rappresentanti degli enti locali e per il resto da personalità nominate addirittura dal Primo ministro. Le funzioni, naturalmente, sono strettamente consultive. Alla testa c'è un apposito funzionario di governo, il Prefetto della regione, che rappresenta evidentemente il massimo di decentramento della vecchia struttura napoléonica dello Stato francese. La struttura delle CODER e i loro compiti, del resto, derivano da una concezione generale del processo di formazione ed esecuzione del programma economico. Si è partiti dall'ovvia constatazione che le imprese si localizzano secondo il proprio interesse, e non in base a quello della Nazione; se ne deduce l'esigenza di una regionalizzazione delle previsioni di sviluppo, peraltro strumentata unicamente su alcune forme d'inciviltizzazione e su interventi limitati dell'amministrazione statale.

Il problema è stato affrontato - a noi sembra senza risolverlo - in occasione di alcune grandi operazioni di penetrazione del capitale USA in Francia. Il governo francese è l'unico che ha cercato, in Europa, di porre sotto un certo controllo gli investimenti stranieri e i conseguenti processi di concentrazione. Ha creato un Comitato per gli investimenti stranieri. Ma l'opposizione al grosso affare della Bull-General Electric, entrata sul mercato francese delle macchine elettroniche, si è risolta in una nulla di fatto. D'altra parte, il tentativo di creare un'industria elettronica nazionale (che si sta intraprendendo) con un intervento statale rivolto a facilitare la concentrazione di industrie esistenti e a svilupparle, non solo comporta ritardi di anni ma non appare ancora dotato di mezzi adeguati. Soprattutto appare ipotizzato dalla pretesa di forzare lo sviluppo capitalistico in

che prendono spunto dal Piano francese, possono fornire il quadro generale entro il quale si muove attualmente questa esperienza:
1) «I movimenti di capitale sono sempre meno controllabili» poiché «la convertibilità è molto più di un regime monetario ed economico, essa modifica il rapporto delle forze sociali, essa offre mezzi molto importanti al capitale»;
2) «I monopoli acquistano sempre maggiore potenza relativa in Francia e in Europa»;
3) «Il Piano si applica ad una economia che, in ogni caso, è monopolistica, non è escluso che in certi casi esso dinamizzi i monopoli»;
4) «La moneta non è mai neutra; quanto al Piano che fosse neutro cesserebbe di essere un Piano. Nelle strutture attuali, la moneta e il Piano sono per le unità di produzione e i gruppi economici e finanziari più estesi e più potenti»;
5) «Il rafforzamento dei poteri attraverso l'unione del Piano indicativo e della politica di liberalizzazione compromette l'adesione al Piano dei lavoratori organizzati». È un quadro allarmante. Tanto più che è fatto con l'etica e il linguaggio di un tecnico. Ma anch'esso ci conferma, appunto, che il Piano non è neutro: è un nuovo, uno dei più importanti e attuali, terreni della lotta della classe operaia per la trasformazione socialista della economia e della società.

Renzo Stefanelli



Una manifestazione alle Officine Renault

ARTI FIGURATIVE

Suzzara, Sant'Ilario d'Enza, Cormanò

Premi vecchi e nuovi per la giovane pittura

Anche quest'anno, per il concludersi dell'estate e per il primo periodo dell'autunno, i premi e i concorsi di pittura sono stati come sempre numerosi: premi estemporanei, premi d'impostazione turistica, premi regionali, inter-regionali e nazionali, premi di serie impostazione culturale. È un fenomeno che si ripete dal primo dopoguerra ad oggi e che ha conosciuto il suo culmine forse intorno al '58.

Ma anche i premi successivi, assegnati a Pozzati (il vitello), a Landini (il maiale), ad Altieri, Cavalari, Di Lorenzo Manfredi, Fioravanti, Incerti, Tarquinio, Gandino, Chanese, sono premi che testimoniano la vivacità delle tendenze presenti alla rassegna di quest'anno, rassegna completa tra l'altro da una bellissima «retrospectiva» di Lisabie, il primo premio di quadri e sculture scorse un anno fa.

Ma anche i premi successivi, assegnati a Pozzati (il vitello), a Landini (il maiale), ad Altieri, Cavalari, Di Lorenzo Manfredi, Fioravanti, Incerti, Tarquinio, Gandino, Chanese, sono premi che testimoniano la vivacità delle tendenze presenti alla rassegna di quest'anno, rassegna completa tra l'altro da una bellissima «retrospectiva» di Lisabie, il primo premio di quadri e sculture scorse un anno fa.

Ma anche i premi successivi, assegnati a Pozzati (il vitello), a Landini (il maiale), ad Altieri, Cavalari, Di Lorenzo Manfredi, Fioravanti, Incerti, Tarquinio, Gandino, Chanese, sono premi che testimoniano la vivacità delle tendenze presenti alla rassegna di quest'anno, rassegna completa tra l'altro da una bellissima «retrospectiva» di Lisabie, il primo premio di quadri e sculture scorse un anno fa.

Ma anche i premi successivi, assegnati a Pozzati (il vitello), a Landini (il maiale), ad Altieri, Cavalari, Di Lorenzo Manfredi, Fioravanti, Incerti, Tarquinio, Gandino, Chanese, sono premi che testimoniano la vivacità delle tendenze presenti alla rassegna di quest'anno, rassegna completa tra l'altro da una bellissima «retrospectiva» di Lisabie, il primo premio di quadri e sculture scorse un anno fa.



Manfredi Lombardi: «Figura»

L'ALIBI DELL'«ANIMA»

Esiste una «terza via» tra impegno e disimpegno? Ne discute Carlo Bo sul Corriere della sera a proposito del caso dello scrittore popolare Mihalov. Per la verità, l'esempio non pare troppo pertinente, data l'inconsistenza del personaggio e la pretestuosità delle sue formulazioni, non si dice neppure proposte, in tema di rapporti tra letteratura e società, tra politica e cultura. Ma poniamolo per un momento fra parentesi: quel che ci interessa è il nocciolo dell'argomento di Bo. Il quale afferma, in sostanza, che la nozione di impegno definita dopo la guerra (con sviluppi autonomi rispetto alla originaria concezione staliniana), è adattata e corretta nel quadro degli alibi intertextuali politici e letterari, in tema di rapporti tra letteratura e società, tra politica e cultura. Ma poniamolo per un momento fra parentesi: quel che ci interessa è il nocciolo dell'argomento di Bo. Il quale afferma, in sostanza, che la nozione di impegno definita dopo la guerra (con sviluppi autonomi rispetto alla originaria concezione staliniana), è adattata e corretta nel quadro degli alibi intertextuali politici e letterari, in tema di rapporti tra letteratura e società, tra politica e cultura.

È possibile che quella di una «letteratura che si fonda sull'anima, sulla vita pura e scoperta dello spirito», una letteratura che sappia «incentrare» i suoi personaggi anche «fare terli» dalla cronaca, per la pena di «fare il ruolo intorno a se», di rinunciare a dire qualcosa di «autentico, di veramente conosciuto e sofferto». Ma è proprio questo il «vero impegno» dello scrittore negli anni sessanta? In questo ambito si esaurisce quello che Bo stesso dice «il lavoro più arduo» dello scrittore, «quello della conoscenza»? O non è piuttosto lo stesso impegno critico-cosciente dello scrittore nei confronti della realtà, così come si è venuto dovendo nella cultura italiana posteroana (possiamo dire transoceanica) a mettere in crisi la «letteratura fondata sull'anima», sulla malinconica autosufficienza della «vita piena e serena dello spirito»? (Da questa presunta autoficienza, che a nostro avviso ha già fatto le sue prove storiche, ricordiamo la lucida critica fornita dallo stesso Bo in una serata del marzo 1951, durante le lezioni milanesi su l'impegno e disimpegno).

Impegno insomma - e questo è il nocciolo della grande lezione ideale scaturita dalla Resistenza - non è uno strumento di approssimazione alla realtà né un canone retorico: è la nozione che definisce una condizione nella quale opera l'intellettuale. Il processo di socializzazione che investe il produttore di cultura e in sede politica ed etica pone il problema delle sue responsabilità, non consente alibi dell'anima».

m. d. m.



Il «Premio Italia» a Palermo

Apertura con un «pasticcio italiano»



LONDRA - Charlie Chaplin sta mettendo in questi giorni a punto la colonna sonora della «Contessa di Hong Kong».

«La Fantarca»: una storia fantascientifica più in chiave di rivista che di opera

Dal nostro inviato PALERMO, 20

A suon di tarantella, chitarre e tamburelli dell'italico sud...

In contrasto con questa esaltazione vitalistica, il clima più burocratico che sovrasta...

effetti addirittura desolanti quando la «nota comica» era affidata all'accento pugliese o siciliano...

Giovanni Cesaro

Due Passioni: una «di fortuna» una esaltante



DIRLTON - Brigitte Bardot prova, specchio in una mano e pettine nell'altra, un fantasioso costume di scena che ella indosserà in «Due settimane a settembre»...

Sawallisch e gli artisti austriaci hanno rinnovato il trionfo della prima serata

Dal nostro inviato PERUGIA, 20

Dicevamo della Passione per il Vangelo di San Marco, di Bach, che essa è piuttosto una «Passione» di fortuna...

RAI V controcanale

Prudenza e giurisprudenza

Bisogna guidare dunque non solo con prudenza ma anche secondo la giurisprudenza...

avremmo avuto qualcosa di veramente azzeccato e certamente di maggior gradimento di tutte le parole...

Saranno in Italia a novembre

I Rolling in arrivo

MILANO, 20 Dopo tanti falsi annunci, la prima tournée italiana dei Rolling Stones...

Radaelli chiede 100 milioni per la tappa «saltata»

Cento milioni di lire sono stati richiesti da Ezio Radaelli, organizzatore del Canteuropa...

Successo a New York di «Uccellacci e uccellini»

NEW YORK, 20 Al festival cinematografico di New York sono stati presentati film di Pier Paolo Pasolini...

Annunciato ieri il programma 1966-67

Lo Stabile di Roma tende ad aggiornarsi

In cartellone opere di Verga, O' Casey, Pinelli, Osborne e Viviani — L'esordio di Arbasino come regista teatrale — E l'Argentina?

Bellocchio mette in scena Pinter a Milano

MILANO, 20. La presentazione di due novità teatrali assolve di tre spettacoli in «prima» rappresentazione a Milano...

Arletty è tornata sulla scena

Parigi ha ritrovato una delle sue più grandi attrici, Arletty, che dopo essere rimasta per molto tempo lontana...

Braccio di Ferro di Tom Sims e B Zaboly

Il complesso del Centonove metterà in scena il fabbro e il leonero maledetto...

programmi

TELEVISIONE 1'

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI: Tutti in pista, spettacolo d'attrazione
19,15 QUELLI DELLE TORTE IN FACCIA: HARRY LANGDON
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Segnale orario - Cronache italiane...

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 AIDA, dall'Arena di Verona in Eurovisione...

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua spagnola
21,30: Concerto: 9,35: Il mondo di Lei, 9,40: Le nuove canzoni italiane...

Stasera per la Coppa delle Fiere

# JUVE E NAPOLI IN CAMPO

I partenopei ospitano il Wiener, i bianconeri fanno gli onori di casa all'Aris di Salonicco - All'andata vinsero le due squadre italiane

## Due «test» interessanti

Con l'avvio dei campionati maggiori, il calcio ha ripreso a pieno ritmo. E naturalmente per riempire anche quel poco di spazio che rimane libero tra una domenica e l'altra, cominciano ad imperversare gli impegni di Coppa. Anzi, gli impegni di Coppa sono cominciati ancor prima del campionato, e difatti la Juventus e il Napoli oggi saranno in campo nella Coppa delle Fiere per la partita di ritorno. (Quella di andata fu disputata prima che comin-

ciasse la Coppa Italia e il campionato).  
Dunque, partita di ritorno. Come andarono le cose all'andata? Andarono bene sia per la Juventus che per il Napoli. La squadra piemontese regolò per due reti a zero l'Aris di Salonicco; il Napoli — dopo che la partita fu stranamente rinviata al giorno seguente per una presunta impraticabilità di campo che i dirigenti napoletani contestarono — prevalse sul Wiener per due reti ad una.

Ora, tenendo presente che il regolamento della Coppa prevede che le reti segnate in trasferta valgono il doppio nel computo finale, è chiaro che sia la Juventus che il Napoli godono di un grosso vantaggio. La qualificazione per il turno successivo, dunque, appare pressoché scontata.

Ma di quest'avviso non sono i tecnici dell'Aris e del Wiener. L'allenatore jugoslavo Clivovitz, intervistato a Torino, ha con decisione dichiarato che non si nasconde la difficoltà della rimonta, perché ritiene la Juventus una squadra molto forte. E tuttavia non dispera di arrivare alla bella, perché crede l'Aris in grado di restituire le due reti alla Juventus.

E il Wiener? I tecnici sono apparsi ottimisti. Essi ritengono la loro squadra non solo capace di rimontare la rete di scudato, ma anche di fare lo sgambetto al Napoli, e buttarlo fuori dalla Coppa. Certo, dopo tutta la polemica della partita di andata, per quel rinvio ingiustificato, e comunque avallato dall'arbitro, i rapporti tra i dirigenti delle due squadre non sono da considerarsi i migliori. Ma polemiche a parte, quali possibilità reali hanno l'Aris e il Wiener di fare lo sgambetto alle nostre due squadre?

Per conto nostro l'Aris non ha alcuna possibilità. La Juventus ha già confermato in campionato di quante tempo sia il suo impianto e quanto robusta la sua condotta di gara. E' ben vero che si nutre ancora qualche dubbio sulla presenza di Favalli e di Castano, ma anche qualora i due non dovessero scendere in campo (cosa invece assai probabile) non mancano ad Heriberto Herrera le possibilità di sostituire i con elementi validi e comunque in grado di non creare scompensi nel gioco.

Pure per quanto riguarda il Napoli la formazione è incerta. Bean e Orlando hanno marciato visita. E Altafini, come si sa ne avrà per un mese. Si vorrà già scendere in campo in condizioni precarie domenica scorsa. Quindi le prospettive non sono delle migliori. Tutta via Pesola non dispera di potere avere tutti gli uomini a disposizione, meno, s'intende, Altafini. E allora il discorso da fare piuttosto è un altro: quale scelta opererà Pesola? Già, perché mentre da qualche parte si dice che Pesola manderà in campo una formazione mista di titolari e riserve, soprattutto per rendersi conto dello stato di forma di Postiglione (che potrebbe essere chiamato in squadra per sostituire Altafini, in maniera da riportare Orlando all'ala sinistra), di Stenti (e sul dualismo Stenti-Ronzi gli cominciano a verificarsi le prime battute polemiche), del giovane attaccante Braza (che gli sportivi sono ansiosi di vedere dopo averne tanto sentito parlare) di tutti gli altri, da qualche altra — e pare che lo abbia affermato lo stesso Pesola — si sostiene che, potendolo, l'allenatore azzurro manderà in campo la stessa formazione che ha esordito domenica in campionato.

E lo scopo, in tal caso, sarebbe chiaro. La prestazione del Napoli di domenica scorsa ha offerto luci ed ombre, e le ombre riguardano la meccanica degli spostamenti degli uomini di centro campo. Qualche volta i vari Sivori, Bianchi, Juliano, per non dire lo stesso Micelli si sono trovati sulla stessa linea o addirittura nella stessa zona.

Questo dimostra che ancora non si è raggiunto un meccanismo di scambio, diremmo, automatico, e Pesola vorrebbe sfruttare questa partita per riportare ai suoi uomini. E poi anche perché il Napoli ci tiene alla Coppa. Entrato a far parte delle grandi a cui di mostrarlo anche in campo internazionale. E l'impegno suo nel la Coppa delle Alpi lo conferma... Per cui, concludendo, anche per il Wiener, ancorché squadra di tutto rispetto, non ci dovrebbe essere scampo. m. m.



Il goal di JULIANO che ha deciso Napoli-Vicenza (1-0)

Impegnativo week-end per l'atletica italiana

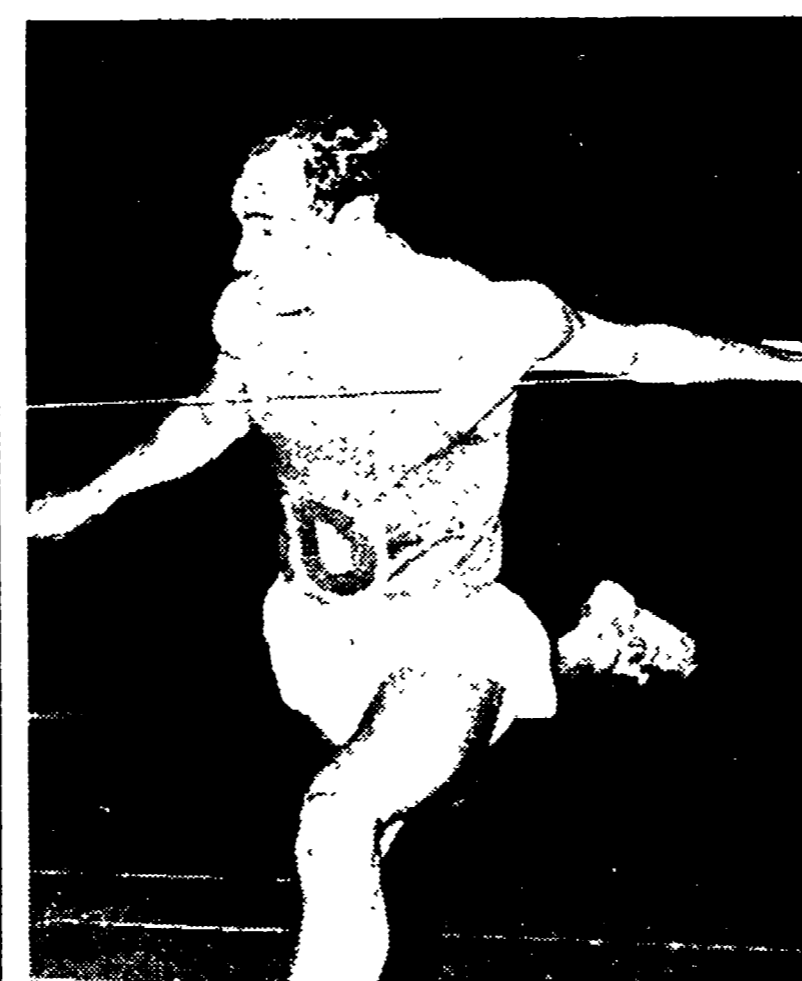
## Gli «azzurri» in pista a Bucarest e a Odessa

Gli organi tecnici della FIDAL, hanno scelto gli atleti, maschi e femmine, che sabato e domenica prossimi a Bucarest affronteranno la rappresentativa della Romania. La squadra maschile sarà così formata: m. 100, 200, 4x100: Berruti, Gian, Giannattasio, Preatoni e Simoncelli; metri 400 e 4x400: Bello, Bruno Bianchi, Fusi, Ottolina e Pucci; m. 800: Francesco Bianchi, Sicari; m. 1.500: Arese e Finelli; m. 5.000: Cindolo e Giancaterino; m. 10.000: Ambu e De Palma; m. 110 hs: Cornacchia e Ouzo; m. 400 hs: Frittoli e Scatena; m. 3.000 siepi: Risi e Pizzi; alto: Azzaro e Pico; lungo: Vecchioni e Gatti; triplo: Gatti e Bionchi; asta: Dionisi e Bigli; peso: Miconi e Sorrenti; disco: Asta e Simeon; giavellotto: Radman e Roteghiero; martello: De Boni e Orlando; come riserva partirà Romacchini.

Queste le componenti della squadra femminile: m. 100, 200 e 4x100: Carboncini, Cesari, Govoni, Molinari, Poggiolini, Seriani e Tassi; m. 400: Govoni; m. 800: Pigni e Torrella; m. 800 hs: Gili e Vettorazzo; alto: Giampirelli e Giardi; lungo: Pasqui e Vettorazzo; peso: Forellini e Ricci Bellotti; disco: Praticelli e Ricci Bellotti; giavellotto: Mazzacurati e Sica; riserva Archetti.

La comitiva sarà accompagnata nella trasferta dal cap. Poli, presidente della Federazione, e dal direttore tecnico nazionale Oberveger che si varrà della collaborazione dei tecnici federali Russo e Bononini. Fra le ragazze si nota l'assenza di Maria Vittoria Trio. La giovanissima atleta torinese, tramite il padre, ha risposto con un secco no all'invito della FIDAL. Maria Vittoria desidera rimanere tranquilla per un po' di tempo, rimanendo ai margini delle pedane. Le gittimo desiderio, dopo la vicenda buciapentina. Vogliamo solo sperare che superato il trauma, ricostruita moralmente, Maria Vittoria ritorni in gara. L'atletica italiana non può permettersi il lusso di perdere un'atleta come lei. I federati a trasferta inseguiranno dalla vicenda, per evitare altre nel futuro.

Un'altra comitiva di atleti azzurri, questa volta formata dai giovani dell'atletica leggera, si avvia verso Odessa da Milano alla volta di Odessa per partecipare al criterium europeo della categoria. La FIDAL, per la trasferta, ha designato Azzarone, Carbonicelli, Cuzzi, Cramerotti, Crippa, Crosa, Gervasini, Grazzani, Lazzarotti, Taddeo, Vecchioni e Petrellini in sostituzione dell'infortunato Musulin. Le gare si svolgeranno nei giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi. Accompagnerà il tecnico Drei.



GIANNATTASIO, in pista dopo gli infortuni di Budapest, collauderà a Bucarest la sua forma

Nonostante le « voci » che alcuni gruppi sportivi come Sansò, Bianchi e Legnano starebbero per sciogliersi, il passaggio al professionismo di alcuni dilettanti sarà anche quest'anno massiccio.

Gli ex azzurri sono naturalmente i più fortunati. L'elemento più valutato è stato il vincitore del Tour de l'Avenir, Mino Dentì, che probabilmente è riuscito a farsi ritenere una autentica promessa senza tuttavia avere eccessivamente brillato rispetto agli altri.

La sua vittoria al Tour de l'Avenir, se severamente analizzata, mostra la corda sia per i brutti cedimenti che ha avuto nella parte finale della corsa, sia per il fatto che Favaro, vincitore del G.P. della montagna nella stessa corsa, è finito in classifica generale a poco più di quattro minuti da Dentì avendo avuto un severo handicap di cinque minuti nella prima tappa.

# Nino Benvenuti torna venerdì sul ring

## Suo avversario l'inglese Scott. Gli altri match della riunione

Sfata il mito dell'imbattibilità di Nino Benvenuti: tornerà a combattere venerdì sera sul ring del Palasport. L'avventura coreana è ormai un ricordo passato per Benvenuti più che mai intenzionato ad arrivare ai tempi mondiali con Griffith, sempreché gli organizzatori italiani riescano a portare l'americano su un ring di casa nostra. La prima tappa di questo suo disegno « mondiale » inizia venerdì e passa attraverso un pugile maledico di nome Harry Scott. Uno di quei pugili che hanno all'attivo più sconfitte che vittorie, che salgono sul ring esclusivamente per andare a fare una buona borsa e che si affidano a qualche « colpeaco » come unica speranza per aggiudicarsi il match.

Scott appunto può fare affluire soltanto al gancio sinistro che porta con velocità e potenza; invece in quanto a tecnica lo maledico lascia molto a desiderare tanto che nella scala mondiale dei valori è collocato verso il quarto o quinto gradino. Ha al suo attivo una brillante vittoria ai punti con Rubin Carter dopo aver subito dallo stesso due sconfitte, ha battuto inoltre Bo Holberg e Sugar Ray Nevada ed è stato letteralmente demolito dallo stesso Griffith. In quel match Harry Scott dovette subire una dura lezione: e per sua fortuna dopo sette round i suoi secondi lanciarono la sponda e lo fecero uscire una volta impare. Ora Scott tenta l'avventura Benvenuti e tutto lascia credere che riuscirà a collezionare un'altra sconfitta. Il tempo da parte sua, ancora molto polemico con il verdetto di Seul, non può permettersi battute a vuoto ed è per questo che si è preparato a dovere. « Farò scendere venerdì al Palasport un bel lotto di Benvenuti — e tirerò tutti i colpi. Sarà veramente uno spettacolo vederli ».

Tutto deciso dunque su questo incontro? A noi sembra di sì perché il criterio di classe è tale che Benvenuti dovrebbe dominare il suo avversario. La riunione di venerdì a parte Benvenuti presenta alcuni match di contorno di notevole interesse. Il ceceane Tiberia recente vincitore per K.O. di Shelton sarà opposto a Battistuta. Sono questi due pugili degni di giungere al campionato italiano, quindi non ci sono dubbi che si daranno battaglia sin dalle prime riprese. Tiberia vanta una maggiore esperienza ed una buona tecnica, è difficile inoltre che ceceane abituato a colpi di rimessa sarà un difficile bersaglio per Battistuta che ha dalla sua parte la potenza nel colpo. In definitiva un match fortissimo, dove non mancherà la combattività e i colpi duri.

In un altro match il ciriatrice-chiese Giulio Saravali avrà come avversario il tedesco Jürgen Blind. Si tratta di uno scontro tra massimi che dovrebbe risolversi in favore dell'italiano, poco efficace nei colpi ma ben dotato tecnicamente. Un simpatico ritorno è anche quello di Tommaso Galli che dopo aver perduto la corona europea del gallo sta cercando di rimontare la corrente. Il suo avversario sarà il tedesco Senatore, molto abile nella scherma. Tutto lascia prevedere che ne uscirà fuori un match molto interessante sotto tutti i punti di vista.

Nella categoria dei puma si incontreranno l'ex azzurro Giuseppe e il romano Giamondi. Girgenti è ormai lanciafiamma alla conquista del titolo italiano e ha collezionato da professionista una serie di vittorie alcune delle quali di indiscusso valore. Venerdì sera troverà sulla sua strada un giovane pugile romano, Giamondi, che cerca un'affermazione di grado per valorizzarsi. Anche questo match sarà combattuto alla insegna dell'aggressività. Certamente il pubblico non potrà non apprezzare la bizzarra velocità di questi due giovani.

Il programma della riunione prevede anche l'incontro tra i pesi, quello Nevio Carbi e Renato Galli, due pugili molto noti agli appassionati di boxe. Sul valore dei pugili e sulle caratteristiche tecniche di ogni combattimento avremo comunque modo di ritornare nei prossimi giorni.

E' morto  
Neni da Zara  
Un grave lutto ha colpito l'ipica italiana con la morte del signor Neni da Zara, noto allevatore romano titolare della scuderia omonima. I funerali avranno luogo domenica mattina. Ai famigliari le nostre condoglianze.

mente il pubblico non potrà non apprezzare la bizzarra velocità di questi due giovani.

Il programma della riunione prevede anche l'incontro tra i pesi, quello Nevio Carbi e Renato Galli, due pugili molto noti agli appassionati di boxe. Sul valore dei pugili e sulle caratteristiche tecniche di ogni combattimento avremo comunque modo di ritornare nei prossimi giorni.

CITTA' DEL MESSICO, 20. Trechi atleti italiani hanno iniziato oggi una intensa preparazione per la seconda settimana sportiva di Città del Messico denominata « Piccole olimpiadi » che comincerà il 12 ottobre. I cinque ciclisti italiani si sono allenati nel parco di Chapultepec. I due pugili hanno sostenuto una scelta di allenamento nella palestra « Sport City » del comitato olimpico ed i sei canottieri hanno effettuato dei percorsi sulle acque del canale Cuernavaca a Xochimilco. Gli atleti erano accompagnati dai due allenatori Antonio Del Monte ed Aristide Sciarro. La riunione sportiva deve servire agli atleti stranieri per acclimatarsi in questa città in vista dei giochi olimpici del 1968. Città del Messico si trova ad un'altitudine di 2.240 metri sul livello del mare e le condizioni ambientali sono differenti da quelle esistenti nella maggior parte del resto del mondo.



Nino Benvenuti dopo aver ceduto la corona mondiale dei pesi « medi junior » ritorna venerdì sul ring del Palasport. Suo avversario sarà l'inglese Scott, un pugile mediocre che vanta però al suo attivo una vittoria su Rubin Carter.

Dopo due k. d. il conto totale alla quarta ripresa

## Patterson attacca e Cooper finisce K. O.

LONDRA, 20. Dopo dieci mesi di inattività, il celebre pugile americano Floyd Patterson ha conquistato una brillante vittoria battendo per KO a 2:20 della quarta ripresa il britannico Henry Cooper.

Sul quadrato dell'Empire Pool di Wembley, l'ex campione mondiale dei pesi massimi ha messo in mostra tutta la sua classe ed esperienza oltre ad una maggiore velocità. Nella quarta ripresa, Cooper, sotto i duri colpi dell'americano, è andato ancora al tappeto: questa volta per il conto finale. Nella prima ripresa, Cooper era stato molto atteso ed era riuscito a piazzare alcuni colpi, Patterson, comunque, più mobile dell'avversario, non si era lasciato sorprendere ed aveva replicato efficacemente terminando la ripresa in leggero vantaggio.

Il secondo assalto, l'inglese, manovrando efficacemente il sinistro, aveva raziato l'americano in più occasioni e Patterson era stato costretto a cercare il corpo a corpo per contenere gli attacchi di Cooper, il quale, comunque, si era aggiudicato nettamente il round. Nella terza ripresa, Cooper aveva cominciato abbastanza bene ma Patterson, dopo aver raziato l'americano, era riuscito a piazzare alcuni colpi, Patterson, comunque, più mobile dell'avversario, non si era lasciato sorprendere ed aveva replicato efficacemente terminando la ripresa in leggero vantaggio.

Una valutazione di questo puramente si presenta comunque particolarmente difficoltosa, giacché manca ogni termine di paragone con gli altri parimenti.

Walker ha picchiato sin dal suo inizio e non si è fermato fino a quando non ha visto il tedesco, il cui sopracciglio ha preso subito a sanguinare, fuori combattimento per KO tecnico.

Benedetti, sorpreso dalla furia di Walker, è andato al tappeto sotto la grandinata di colpi, contatto fino al nove, quindi si è

rimesso in piedi con le gambe molli e lo sguardo spento nel vuoto. L'arbitro inglese Harry Gibbs è intervenuto a sospendere l'impacci lotta.

Negli spogliatoi, Patterson si è detto felice della vittoria dopo 11 mesi di lontananza dal ring. Si è dichiarato anche soddisfatto dei colpi efficaci portati con ambedue le mani.

Per quanto riguarda Cooper, ha ammesso di essere stato colpito un paio di volte senza peraltro accusare i colpi.

« Francamente — ha aggiunto Patterson — non ho intenzione di battermi più con Cooper che ha una forte tendenza a cedere al naufragio a ferite ».

Nel suo spogliatoio, Cooper che era occupato a curarsi la ferita al naso, ha confermato che Patterson è un ottimo picchiatore.

« Il primo pugile — ha detto — mi ha colto di sorpresa, ma la seconda e terza serie erano proprio micidiali ».

Domenica a Merano

## Il campo per il «Lotteria»

MERANO, 20. Domani mattina a Borgo Adria giungerà l'ultimo dei cavalli del gran premio Merano: il tedesco Appel che è sicuramente il miglior soggetto da ostacoli oggi in Germania.

Una valutazione di questo puramente si presenta comunque particolarmente difficoltosa, giacché manca ogni termine di paragone con gli altri parimenti.

Oggi i cavalli del gran premio hanno ripreso. Le piste di allenamento saranno aperte ancora domani, giovedì e venerdì. Si è intanto ben delineato il campo dei parimenti che salvo imprevisti dovrebbe essere di 16 cavalli. Anche le nomine sono ormai note; l'unica incertezza riguarda Nello Coccia del quale non si sa ancora se sarà in sella a Telesio o a Salsella. Pare infatti che Telesio stia per essere acquistato da un noto proprietario italiano da ostacoli che al gran premio 1966 non ha al momento alcuno dei suoi portacolori.

Questo il campo dei probabili parimenti: Appel (J. De Chevigny 69), Via Mala (J. Genua 69), Seavel (C. Adrie 69), Quana (G. Vercano 72), Frotto (B. Luciani 69), Colloco (62), Telesio (N. Coccia 69), conte Biancamano (F. Bassegio 67), Procel (P.D. 69), Agliato (F. Agrifoglio 62), Salsella (P. Polino 62), Barbacarla (R. Feligioni 67), Lambusco (P.D. 67), Sior Emilio (G. Passarini 69), Tagliapietra (G. Morazzoni 62), Nello (A. Genua 69), Gabbaro (P.D. 62), Sinarone (P.D. 64), Totonaco (M. Puri 69), Cogne (F. Capas-0704), Creolo (X.X. 62).

Oggi il Pr. Arpino a Tor di Valle  
Tokay, con un favorevole numero di partenze, merita il primato nel premio Arpino (lire 1.000.000 - m. 1600) prova di centro della riunione di Tor di Valle. In programma questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle. Gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Sidi Omar, Adriano e Cesarotto. Inizio della riunione alle 20:45. Ecco le nostre selezioni: 1) Etak (Enoch); 2) Panorama, Baracuda; 3) El Chebrit, Tresa; 4) Fringuello, Ischiana; 5) Gerahia, Sidi; 6) Tolo; 7) Sidi Omar; 8) Adriano; 9) Rudy; 10) Barbra, Patratca, Grand Sasso.

Colpo di scena per Ben Barka: la parte civile scrive a De Gaulle

«Pompidou e Frey siano obbligati a deporre!»

Una nuova incredibile deposizione: il deputato Lemarchand fa la parte del bravo ragazzo - Perché il primo ministro e il titolare degli Interni possono divenire testimoni-chiave del processo che sta screditando gli ambienti più delicati della Quinta repubblica

PARIGI, 20. LOPEZ - Figon non aveva in bocca che il nome di Lemarchand. Sapeva bene che un Lemarchand doveva essere il suo capo. Il giorno dell'incontro a Orly, ho sentito che Figon non voleva che lo accompagnassi: mi ha messo così una polce nell'orecchio, è per questo che ho voluto spiarlo. Quando Figon mi ha detto: «Vede bene, Lopez, io sono coperto; e dicendomi questo mi ha mostrato Lemarchand, sì, questa ha potuto essere per me una sorpresa. Le assicuro, signor presidente, che Figon disse proprio così. Non ho mai giurato in questo processo, ma ora lo giuro, sulla testa di mia madre...»

Non è poi un caso se De Gaulle ha tolto di mano a Pompidou il controllo dello SDECE ed è stato a lungo in dubbio se sostituirlo Frey. I due uomini stavano al vertice delle due piramidi: servizio segreto e polizia classica di funzionari che sapevano del fatto di Ben Barka e che non sono intervenuti. Oscillavano tra una piramide e l'altra gli uomini delle polizie parallele: Figon, la cui morte appare ancor più misteriosa, e il suicidio più dubbio, dopo la deposizione della scrittrice Marguerite Duras (che ha escluso che Figon si volesse uccidere, e ha confermato che egli sapeva che sarebbe stato ucciso); e, oltre Figon, Lemarchand; anche se il deputato UNR si è rifiutato di testimoniare. In Assise, il ruolo del bravo ragazzo.

Dispetti ai fotografi del bandito del treno



LINSEADE, 20 - Ronald «Buster» Edwards, uno dei due «cervelli» della banda che nell'agosto del 1963 assaltò il treno dell'oro, nel momento in cui i fotografi si copre il capo con un panno scuro mentre i poliziotti lo accompagnano in Tribunale. Edwards è stato arrestato l'altro giorno.

Inasprite misure per colpire ogni libertà

Santo Domingo: nuova ondata di repressioni

La partenza degli invasori nordamericani non muta il corso della politica del governo - Imposto il blocco totale dei salari

NEW YORK, 20.

Il ministro delle Forze armate della repubblica dominicana, Enrique Perez, ha ordinato l'arresto di tutte le persone «implicate in atti di sabotaggio e terrorismo». I giornalisti americani a Santo Domingo interpretano tale ordine come un'ingerenza dell'esercito nelle questioni che finora erano di competenza del ministero degli Interni e della polizia.

L'ordine fa seguito ad una nuova serie di atti terroristici da parte dei reazionari contro i patrioti dominicani che durante la sollevazione di aprile erano schierati a fianco del governo costituzionale di Francisco Caamaño. Nel mese di agosto ed ai primi di settembre, numerosi ex seguaci di Caamaño vennero assassinati e decine di altri persero il loro lavoro. Le famiglie degli ex costituzionalisti vengono sistematicamente intimidite dalla polizia.

Ma l'ordine impartito dal ministro della guerra non può essere considerato come un tentativo di respingere la reazione. Al contrario: non a caso il New York Times ha dovuto ammettere domenica scorsa che il governo dominicano sta cercando di addossare la responsabilità degli atti delittuosi contro i dominicani di sinistra agli stessi elementi di sinistra. In questa luce, l'interferenza del ministero della guerra nel settore che ufficialmente appartiene alla polizia, appare come un'intenzione di sopprimere ogni manifestazione di libertà di pensiero, ogni tentativo di deviare dalla linea perseguita dal governo, che è al servizio di Washington.

E' interessante rilevare che l'ordine del ministro della guerra è stato emesso alla vigilia del giorno in cui le ultime forze di occupazione americane stavano per essere ritirate dal paese. Ciò, a giudizio degli osservatori, prova l'intenzione del ministro dominicano di mostrare alla popolazione che il ritiro degli invasori non significa alcun mutamento nel corso finora seguito dal governo.

L'organo del Partito comunista dominicano, il giornale El Popular, riferisce che una nuova organizzazione segreta della polizia ha cominciato ad operare nella Repubblica dominicana. Essa comprende 500 agenti, tra cui anche donne. Un corrispondente della Prensa Latina riferisce che l'organizzazione è già in possesso di automobili con targa private che utilizza per effettuare le repressioni. Il giornale riferisce che recentemente gli agenti hanno rapito uno studente, figlio del costituzionalista Manuel Gonzalez. Il ragazzo è stato rapito all'uscita di un cinematografo.

Il governo dominicano ha frattanto varato una serie di gravi misure destinate ad aggravare ancor più la situazione. Il ministro della Giustizia ha emanato un decreto che impone il blocco totale dei salari e degli stipendi.

Tragedia familiare a Brindisi

Malato di mente uccide la moglie e poi si spara

BRINDISI, 20.

Un uomo, da qualche tempo affetto da disturbi mentali, ha ucciso a pistola la moglie e si è poi tolto la vita. Il dramma è esplosivo all'alba, nell'abitazione dei coniugi, Ercole Barbuti, di 38 anni, e Maria Giannotti, di 24, mentre i loro due figli dormivano. Il Barbuti faceva il camionista e viveva in un quartiere della periferia di Brindisi.

Non è stato possibile ricostruire l'omicidio suicidio. Cristina, la figlia di 14 anni, ha detto alla polizia di essere stata svegliata dal rumore degli spari e di aver visto la madre dirigersi fuori dell'appartamento Felice, l'altro figlio che ha otto anni, ha invece udito soltanto l'ultimo colpo, quello con il quale il Barbuti si è ucciso. Nella camera da letto la polizia ha trovato cinque bossoli e la pistola.

Zagari ha concluso afferman-

Firmato ieri alla Farnesina da Zagari e Dimitrov

Accordo italo-bulgaro Cooperazione economica tecnica e scientifica

Il sottosegretario agli esteri sottolinea il significato politico del documento - Raggiunti i quaranta miliardi di lire dall'interscambio tra i due paesi nel 1965

Il sottosegretario agli Esteri Zagari per l'Italia e il vicepresidente del comitato per la ricerca scientifica Dimitrov per la Bulgaria hanno firmato ieri mattina alla Farnesina un accordo di cooperazione economica, tecnica e industriale tra i due paesi.

L'accordo italo-bulgaro, che ricorda nella sua sostanza quello stipulato questa primavera tra l'Italia e l'Unione Sovietica, costituisce in effetti un passo avanti nei rapporti tra i due paesi e nel miglioramento delle relazioni generali tra l'Est e l'Ovest europeo.

Prendendo la parola dopo la firma del documento, il sottosegretario Zagari ne ha illustrato il significato non solo economico ma politico. «L'accordo raggiunto - ha detto infatti Zagari - costituisce una ulteriore testimonianza della intenzione reciproca dei due governi di adoperarsi per la intensificazione e il miglioramento dei rapporti tra i due paesi. A mio avviso è questa la via per realizzare quelle forme di più intima collaborazione internazionale che costituiscono lo strumento più efficace a garantire il mantenimento di saldi rapporti di amicizia tra i popoli e quindi della pace nella prosperità».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Dimitrov, d'al canto suo, ha affermato che l'accordo non soltanto avvia una maggiore cooperazione tra l'Italia e la Bulgaria ma rappresenta un valido contributo alla coesistenza pacifica.

L'accordo italo-bulgaro, che ricorda nella sua sostanza quello stipulato questa primavera tra l'Italia e l'Unione Sovietica, costituisce in effetti un passo avanti nei rapporti tra i due paesi e nel miglioramento delle relazioni generali tra l'Est e l'Ovest europeo.

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Zagari ha concluso afferman-

do di vedere nell'accordo un modo di contenere i rapporti tra stati che aprono buone prospettive «per la sicurezza e il benessere dell'Europa e del mondo».

Un imprenditore edile di Chieti

Tenta d'investire un agente della «Stradale»

L'incidente causato da un diverbio - L'agente, in borghese, aveva chiesto all'autista di una «Giulia» che intralciava la circolazione di esibire i documenti

CHIETI, 20. Un imprenditore edile, Silvano D'Aloisio, è stato arrestato a Chieti per aver tentato di travolgere con l'auto un agente della polizia stradale in borghese, Vincenzo Magri, con il quale era venuto a diverbio. L'agente ha dichiarato che mentre procedeva a bordo della propria «500», in compagnia della fidanzata, verso Torrecchia Teatina, si è trovato davanti una «Giulia», quella del D'Aloisio, che andava a passo d'uomo. Il Magri ha chiesto ripetutamente strada, ma l'altro si è spostato ancor di più verso il centro della carreggiata. L'agente ha eseguito ugualmente il sorpasso e si è poi fermato, bloccando la «Giulia».

Il Magri - sempre stando a quanto egli stesso ha assicurato - ha mosso alcune rimozioni sul comportamento dell'altro automobilista, ricevendo solo una risposta villana. Lo agente si è quindi qualificato, invitando l'automobilista a mostrare i documenti. Di fronte al rifiuto del D'Aloisio, il Magri ha deciso di prendere gli estremi della tarza della «Giulia». Mentre stava scrivendo, il Magri non si è accorto che l'automobilista aveva messo di nuovo in moto la macchina. E' stata la prontezza di riflessi del fidanzato dell'agente a evitare una drammatica fine alla discussione: la ragazza ha tirato il Magri per un braccio, evitando al fidanzato di essere travolto.

Milano

121 denunce per contrabbando di olio minerale

La frode ha comportato una evasione fiscale per oltre un miliardo e una sottrazione di ricavi alle imposte dirette per due miliardi - Sedici denunciati dovranno rispondere anche per i reati di falso, truffa ed associazione a delinquere

MILANO, 20. Con la denuncia di 121 persone si sono concluse le indagini del nucleo regionale di polizia tributaria su una vasta operazione di contrabbando di oli minerali e brucianti. La frode ha comportato una evasione alle imposte di fabbricazione e ai diritti di consumo per oltre un miliardo, nonché una sottrazione di ricavi alle imposte dirette, valutata attorno ai due miliardi di lire. A questo si aggiungono i reati di falso, truffe ed associazione a delinquere che interessano 16 dei 121 denunciati.

Il colossale contrabbando di olio minerale venne scoperto nel febbraio scorso con l'arresto di due fratelli Ivano e Vito Maestrelli i quali erano stati sorpresi al volante di una autovettura con a bordo 50 tonnellate di olio lubrificante senza il necessario certificato di provenienza. Le indagini iniziate dalla finanza milanese per accertare la origine dell'olio portarono alla scoperta della vasta operazione di contrabbando che si serviva di un sistema estremamente elaborato per evadere i controlli della dogana e della finanza. Sostanzialmente la macchina operava secondo uno schema che di volta in volta si variava però in piccoli particolari. Le grosse partite di oli lubrificanti venivano importate dall'estero con falsi certificati di origine. In essi veniva attestato che si trattava di una sostanza chimica denominata «Tallo» la cui composizione era tale da renderla esente da imposte. Introdotto in tal modo l'olio in Italia scattava la seconda parte della operazione, quella che riguardava il trasporto da una città all'altra evitando i controlli della finanza. L'olio veniva così caricato su cisterne vuote; nel grosso bottegone della cisterna veniva infatti introdotto un cilindro metallico vuoto, codicché nel corso delle ispezioni l'apposita asta infilata nel bottegone non rivelava la presenza di olio, facendo ritenere che la cisterna fosse vuota. In effetti l'olio era contenuto nel recipiente circostante il cilindro. Il fermo dell'autovettura con dotto dai fratelli Maestrelli ha portato, grado a grado alla scoperta della vasta operazione di contrabbando, i principali responsabili dell'operazione sono stati nei mesi scorsi arrestati.

Per il Vietnam

Sottoscrisse decine di altre cassette sanitarie

Continua in tutta Italia la campagna di sottoscrizione per l'invio alla Croce rossa vietnamita di cassette di pronto soccorso chirurgico. Oltre seicento cassette sono già state sottoscritte. Cominciano a pervenire in questi giorni a tutte le associazioni di singoli cittadini che hanno già sottoscritto le cartoline ricevute inviate dal Comitato nazionale.

Tra le offerte pervenute negli ultimi giorni al Comitato (piazza Montecitorio 115, Roma) segnaliamo: la C.G.L. di Bologna e la sezione sindacale CGIL dell'ospedale di S. Orsola (lire 65.200); i dipendenti comunali e Quercet e operai del Comune di Carrara (80 mila); l'apparato della Federazione comunista di Catania (40 mila); l'ANPPA di Padova (40 mila); la Federazione comunista di Padova (40 mila); il Comitato federale comunista di Belluno (40 mila); Lire 80 mila sono state sottoscritte dalle sezioni comuniste di Foen, Sala, Meano e Corvara (Belluno); L'API di Padova ha inviato lire 80 mila; l'APCAM di Pesaro lire 40 mila; il Comitato di zona del PCI di Urbino e Fano (240 mila); Domenico Pappalardo di Roma (5.000); la rivista «Il Capitano» di Roma (40 mila); Gruppo Ischi: mercato ortofruttorico di Noroli Firenze (40 mila); Lire 40 mila sono state inviate dalle sezioni comuniste di Vagagnoli, Pianella, Prevescota, Corsignano e Quercet e operai di Siena; La cooperativa del Popolo di Omegna, Verbania e Gravelona (Novara) hanno sottoscritto lire 120 mila; la sezione comunista di Barra di Napoli lire 40 mila.

PUGNI ALL'APERTURA DEL PARLAMENTO OLANDESE



L'AAI, 20.

Vivaci disordini hanno turbato oggi l'apertura dei lavori del Parlamento olandese mentre la regina Giulliana con la principessa ereditaria Beatrix e il principe Klaus von Amberg nonchè il principe consorte Bernardo, si avviavano in cocchio verso la sede dell'Assemblea.

Una bomba fumogena è stata gettata fra gli zoccoli di un cavallo che trainava una delle carrozze. La polizia ha arrestato 81 dimostranti. Una quindicina di bombe fumogene sono state lanciate durante la manifestazione.

Per la prima volta nella storia del Parlamento olandese sono volati pugnali oggi anche all'interno dell'aula, dopo che un deputato liberale aveva accusato un membro del partito (di destra) degli agricoltori di essere stato condannato per collaborazionismo con i nazisti.

Dall'alba di oggi, un eccezionale dispositivo di sicurezza era stato organizzato per fronteggiare eventuali manifestazioni: ben duemila soldati erano stati allineati lungo le strade percorse dal corteo. (Nella telefoto AP: un momento della manifestazione).

L'AAI, 20.

Vivaci disordini hanno turbato oggi l'apertura dei lavori del Parlamento olandese mentre la regina Giulliana con la principessa ereditaria Beatrix e il principe Klaus von Amberg nonchè il principe consorte Bernardo, si avviavano in cocchio verso la sede dell'Assemblea.

Una bomba fumogena è stata gettata fra gli zoccoli di un cavallo che trainava una delle carrozze. La polizia ha arrestato 81 dimostranti. Una quindicina di bombe fumogene sono state lanciate durante la manifestazione.

Per la prima volta nella storia del Parlamento olandese sono volati pugnali oggi anche all'interno dell'aula, dopo che un deputato liberale aveva accusato un membro del partito (di destra) degli agricoltori di essere stato condannato per collaborazionismo con i nazisti.

Dall'alba di oggi, un eccezionale dispositivo di sicurezza era stato organizzato per fronteggiare eventuali manifestazioni: ben duemila soldati erano stati allineati lungo le strade percorse dal corteo. (Nella telefoto AP: un momento della manifestazione).

L'AAI, 20.

Vivaci disordini hanno turbato oggi l'apertura dei lavori del Parlamento olandese mentre la regina Giulliana con la principessa ereditaria Beatrix e il principe Klaus von Amberg nonchè il principe consorte Bernardo, si avviavano in cocchio verso la sede dell'Assemblea.

Una bomba fumogena è stata gettata fra gli zoccoli di un cavallo che trainava una delle carrozze. La polizia ha arrestato 81 dimostranti. Una quindicina di bombe fumogene sono state lanciate durante la manifestazione.

Per la prima volta nella storia del Parlamento olandese sono volati pugnali oggi anche all'interno dell'aula, dopo che un deputato liberale aveva accusato un membro del partito (di destra) degli agricoltori di essere stato condannato per collaborazionismo con i nazisti.

Dall'alba di oggi, un eccezionale dispositivo di sicurezza era stato organizzato per fronteggiare eventuali manifestazioni: ben duemila soldati erano stati allineati lungo le strade percorse dal corteo. (Nella telefoto AP: un momento della manifestazione).

IL «PASTIFICIO GHIGI» di Morciano non è chiuso

L'Associazione degli industriali di Rimini ha fatto le opportune indagini presso il commissario igienista dr. Giorgio Regazzi il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Alla Spett.le Associazione Industriali RIMINI

A seguito della vostra richiesta si precisa che con decreto n. 5112 del medico provinciale di Forlì, in data 13-9-1966 ho avuto l'incarico della vigilanza sulla osservanza della disciplina igienico-sanitaria per quanto riguarda i servizi igienici, sia speciali che particolari, e aggiornarli alle attuali disposizioni di legge.

Nel frattempo continua senza intralcio alcuno la produzione e l'attività dello stabilimento in quanto non è stata rilevata alcuna sofisticazione da parte della commissione inquirente.

Il Commissario igienista (Dr. Giorgio Regazzi)

Morciano di Romagna, 20 settembre 1966

rassegna internazionale

Bonn e dintorni

A prima vista il comunicato emesso ieri dalla ambasciata americana a Bonn...

Perché si è scelto questo momento per riaffermare una delle linee tradizionali della strategia americana nel nostro continente?

Anche ambienti militari attaccati a Pechino Nuove accuse di complotto per rovesciare Mao Tse-dun

«Tutti gli ufficiali e soldati debbono ammettere e rettificare i loro errori» scrive il giornale dell'esercito...

TOKIO, 20. Con il passare dei giorni, si vengono intensificando le accuse...

Le Isvestia sugli avvenimenti in Cina

«Una tragedia per il popolo cinese»

I dirigenti di Pechino «stanno rendendo un grande servizio all'imperialismo e alla reazione» - Il problema dei rapporti all'interno del sistema socialista

Intensi attacchi aerei USA

SAIGON, 20. Gli USA hanno condotto nelle ultime 24 ore quelle che sembrano essere i più furiosi ed intensi attacchi aerei...

MOSCÙ, 20. In un lungo articolo dal titolo «I principi internazionali del socialismo»...

Il giornale sovietico accompagna queste affermazioni con una lunga disamina del problema dei rapporti fra i paesi del sistema socialista.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

ONU

secolo, Fanfani ha toccato rapidamente in termini generici i problemi del disarmo...

Pravda, uno dei più quotati diplomatici del «terzo mondo» (è stato tra l'altro rappresentante dell'Afghanistan a Bandung)...

Svezia

risultati delle elezioni, vogliono indicare che c'è una tendenza costante di avanzata del partito.

ONU

Il fatto che i repubblicani, pur incapaci di offrire un'alternativa costruttiva...

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle elezioni di domenica? Perché tutta la stampa, anche americana, inglese e francese...

Svezia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Svezia

delle proposte comuniste ma che ha invece svariato agli slogan liberalconservatori.

I comunisti svedesi sono incantati dal fatto che la politica da loro seguita negli ultimi anni ha fatto loro più raddoppiare i voti dal 1962.

Svezia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Alla vigilia del viaggio del cancelliere a Washington

Il governo Erhard alle prese con crescenti difficoltà

Dopo i colloqui con Johnson il rimpasto? Si accentuano le pressioni di Strauss per entrare nel governo...

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19. Il cancelliere Erhard, dopo avere ufficialmente accettato le dimissioni del ministro Westrick...

Dal nostro corrispondente

ra incerto, anche se molto probabile, se alla soluzione del problema della successione di Westrick il cancelliere Erhard...

Dal nostro corrispondente

Se c'è una via che cementi il principio che la Bundeswehr è uno Stato nello Stato...

Dal nostro corrispondente

In un colloquio con giornalisti italiani, il vice ministro degli Esteri della RDT...

Algeri

Rientrata da Belgrado la delegazione del FLN

Dal nostro corrispondente

È di ritorno questa sera la delegazione del FLN che, ospite per otto giorni della Lega dei comunisti jugoslavi...

Algeri

Algeri, 19. Il ministro degli Esteri della RDT, Herbert Budwig, ha ribadito la condanna del governo della Germania democratica...

Algeri

Il governo della RDT, ha tra l'altro affermato Krolkowski, considera una missione nazionale che da terra tedesca veracemente non scaturiscono più attacchi e sevizioni di confini...

Algeri

Salisbury, 20. I capi del regime liberale rhodesiano a Salisbury ha avuto oggi un colloquio con i due ministri inglesi venuti a Salisbury per illustrare il punto di vista della conferenza del Commonwealth...

Algeri

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

Algeri

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

Algeri

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

Algeri

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

Algeri

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

l'editoriale

cattolica sul problema della pace e della guerra. Ma preoccupante, e inaccettabile, tale posizione...

Anche per questo più che mai opportuna appare la iniziativa del gruppo parlamentare comunista della Camera dei Deputati...

Salisbury

Smith ricevuto dagli inviati di Londra

Salisbury, 20. I capi del regime liberale rhodesiano a Salisbury ha avuto oggi un colloquio con i due ministri inglesi venuti a Salisbury...

Sicilia

Fassullo degli speculatori al centro storico di Caltanissetta e del saccheggio delle nuove zone di espansione della città...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

Sicilia

Il fatto che il partito che si trova ad avere un governo definito «del benessere» abbia perduto tutti i voti a sinistra...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore

MONTEGRANARO

# Si dimettono gli assessori del PSI e PSDI

## La scomparsa del compagno Mario Bertini

**PESARO, 20.** Oggi, all'ospedale di Pesaro, si è dimesso il compagno Mario Bertini. Vecchio militante comunista, aderì al Partito fin dal 1921. Giovane dirigente provinciale, fu perseguitato dai fascisti e condannato a dieci anni di reclusione. Dopo cinque anni di carcere, fu liberato e appena uscito, continuò con altri compagni, nella sua azione per organizzare il movimento clandestino nella provincia.

Comandante di GAP e membro del comando delle Brigate Garibaldi, si distinse nella coraggiosa lotta contro l'Invincibile tedesco e contro il fascismo.

Suocero del compagno Pomilio Fastigi alla direzione della Federazione, prima e dopo la Liberazione. Ricoprì, in seguito, la carica di segretario della Camera federale del lavoro e assunse altri numerosi incarichi nel Partito e nelle organizzazioni di massa.

Al grave lutto che ha colpito, oltre la famiglia Bertini, tutto il movimento operaio, l'intero partito comunista e la redazione pesarese dell'Unità.

**Dal nostro corrispondente**

MONTEGRANARO, 20. Stupefacente atteggiamento dei tre consiglieri socialisti e socialdemocratici del Consiglio comunale di Montegrano. Dopo avere dichiarato che era impossibile permanere in giunta con i democristiani e quindi di avere assicurato il Consiglio e la cittadinanza delle loro dimissioni da assessori - auspicando una nuova maggioranza - tre abbandonano l'aula impedendo così il proseguimento della seduta per la mancanza del numero legale, in quanto i due avevano disertato.

Il Consiglio era stato convocato dietro richiesta - a termini di legge - del gruppo comunista, affinché fosse eletto il rappresentante dell'amministrazione in seno al Consiglio di Montegrano. Se si pensa che i consiglieri del PCI avrebbero accettato per la nomina l'indicazione del Partito socialista e dell'area democratica, appare ancor più incomprensibile la posizione dei tre assessori, i quali in questo modo hanno contraddetto se stessi e ogni più semplice e logica previsione. Sarà ormai il prefetto a indicare il nominato ed è così che avverrà la scelta.

La prepotenza della DC, che a Montegrano si dimostra all'interno del partito miopia e ottusa, ha ancora avuto la prevalenza su questa volta - a caro prezzo. E' probabile infatti che i tre assessori terranno fede alle loro dichiarazioni, ma anche se non lo facessero rimarrebbe molto evidente il laceramento della maggioranza di centrosinistra in questo grosso centro urbano.

Oggi la parola è al Partito comunista che può e deve fare sua la bandiera per una completa pulizia al Comune, così come richiede la cittadinanza, prendendo spunto dalle nuove posizioni dei socialisti e dei socialisti e partendo dai molteplici problemi che, per lo immobilismo della DC, sono ancora tutti quelli degli anni addietro e che sono tutti indicati nel programma col quale i comunisti si presentano alle elezioni del giugno '66.

## Dal nostro corrispondente

**TERNI, 20.** Il campanello d'allarme lo abbiamo pigiato e dunque c'è ormai consapevolezza della gravità della situazione all'Acciaieria. Ci preme, ora, indicare delle vie, non già tecniche, ma di politica economica che consentano di sbloccare la situazione in cui ci si è cacciati.

La via di uscita e quella che il Parlamento, nella seduta del 19 aprile di quest'anno, ha indicato al termine del dibattito sull'Umbria: «l'integrale e sollecita attuazione dei nuovi programmi nei settori meccanici, delle seconde lavorazioni, dei ricambi, nell'ambito delle indicazioni del Piano Umbro».

Il Parlamento, coi voti dei deputati umbri del PCI - DC - PSI - PSUP e PRI ha recepito la indicazione fondata dal leito operaio, dalla esperienza, dalla elaborazione dei comunisti che hanno sempre saputo indicare una politica giusta per la industria di Stato, per la Terni. Tutti come scuro l'impegno profuso dal nostro Partito, le proposte programmatiche del sen. Emilio Secchi (PCI) per indicare anche in modo concreto un tipo di sviluppo della Acciaieria per un avvenire di sicurezza.

Ma le posizioni espresse dai dorotei, dalla Camera di Commercio - per conto del governo - vengono respinte anche dalle organizzazioni dei lavoratori cattolici, ACLI e FIM-CISL. Proprio la FIM ha replicato al presidente della Camera di Commercio, in un settore dove l'Acciaieria può contare su una decennale esperienza e su una manodopera altamente specializzata. Questa, ed altre attività nel settore meccanico, e delle seconde lavorazioni andrebbero finanziate con i miliardi spuntati dalla Terni per gli indenniuzzi Enel.

Su queste proposte, che abbiamo sintetizzato, il compagno Ettore Proietti Divi, della C. I. dell'Acciaieria ci ha dichiarato: «anzitutto debbo sottolineare che, le proposte della FIM - COM sono giuste, i nuovi clienti, alle indicazioni di tempo prospettate sulle lavorazioni meccaniche si aggraveranno ora quelle sul settore siderurgico; si esce dal gergo per dare concrete prospettive, evitando il tecnicismo e lasciando ai dirigenti della Terni e della Finisider campo per le soluzioni tecniche. C'è una sola esigenza del potenziamento del settore acciaio, e per l'installazione di altre linee di laminazione a freddo. Se si produrrà soltanto laminati di acciai al silicio si giungerà nel giro di pochissimi anni a ridurre la manodopera

del Commercio con l'estero

# L'attività ittica K. O. malgrado il «doping» delle provvidenze

**ANCONA, 20.** Intervengono sulla tanto dibattuta questione della importazione di pesce dall'estero ed in particolare dal Giappone il Ministro del Commercio con l'Estero ha ammesso il fallimento cui è andata incontro la politica perseguita seguita dal governo italiano, nonostante le «provvidenze» devolute al settore. Contemporaneamente il Ministro ha riconosciuto anche che la causa del basso consumo di pesce in Italia è da individuarsi negli alti prezzi del prodotto e non nella inaccessibilità per molte categorie di consumatori.

L'intervento del Ministro del Commercio con l'Estero è stato provocato da una interrogazione di un parlamentare marchigiano, cioè di una regione fortemente interessata all'economia peschereccia.

Della relazione del Ministro del Commercio con l'Estero riportiamo alcuni passi che reputiamo interessanti anche per i dati informativi che contengono. Sottolinea che, per il fatto che per stabilire l'entità del consumo nazionale - si legge nella nota - di pesce fresco e congelato si ritiene, tuttavia, che lo stesso

ultimo biennio, si è mediamente mantenuto sulle 110 mila tonnellate annue. In quanto alle importazioni di assorbimento del mercato interno deve essere considerato soltanto come effettivo consumo, peraltro ritenuto nei limiti consentiti dalla persistente inaccessibilità dei prezzi per molte categorie di consumatori.

L'Italia, infatti, con appena 5,6 kg. di consumo pro-capite annuo - si osserva nella nota ministeriale - continua a figurare tra i Paesi a più basso consumo di pesce fresco e congelato. Nonostante le note «provvidenze» governative degli ultimi anni dirette a potenziare il nostro mercato peschereccio, specialmente quello della flotta atlantica, la produzione ittica nazionale - che per il 64/65 è stata stimata in circa 180 mila tonnellate ed è da considerarsi costituita quasi interamente da pesce per il diretto consumo - riesce a coprire poco più del 50% del suddetto consumo minimo annuale. L'alta e pertanto tributaria dell'estero per un quantitativo di prodotto fresco e congelato che, secondo i dati statistici relativi all'

**Dal nostro corrispondente**

MONTEGRANARO, 20. Stupefacente atteggiamento dei tre consiglieri socialisti e socialdemocratici del Consiglio comunale di Montegrano. Dopo avere dichiarato che era impossibile permanere in giunta con i democristiani e quindi di avere assicurato il Consiglio e la cittadinanza delle loro dimissioni da assessori - auspicando una nuova maggioranza - tre abbandonano l'aula impedendo così il proseguimento della seduta per la mancanza del numero legale, in quanto i due avevano disertato.

Il Consiglio era stato convocato dietro richiesta - a termini di legge - del gruppo comunista, affinché fosse eletto il rappresentante dell'amministrazione in seno al Consiglio di Montegrano. Se si pensa che i consiglieri del PCI avrebbero accettato per la nomina l'indicazione del Partito socialista e dell'area democratica, appare ancor più incomprensibile la posizione dei tre assessori, i quali in questo modo hanno contraddetto se stessi e ogni più semplice e logica previsione. Sarà ormai il prefetto a indicare il nominato ed è così che avverrà la scelta.

La prepotenza della DC, che a Montegrano si dimostra all'interno del partito miopia e ottusa, ha ancora avuto la prevalenza su questa volta - a caro prezzo. E' probabile infatti che i tre assessori terranno fede alle loro dichiarazioni, ma anche se non lo facessero rimarrebbe molto evidente il laceramento della maggioranza di centrosinistra in questo grosso centro urbano.

Oggi la parola è al Partito comunista che può e deve fare sua la bandiera per una completa pulizia al Comune, così come richiede la cittadinanza, prendendo spunto dalle nuove posizioni dei socialisti e dei socialisti e partendo dai molteplici problemi che, per lo immobilismo della DC, sono ancora tutti quelli degli anni addietro e che sono tutti indicati nel programma col quale i comunisti si presentano alle elezioni del giugno '66.

# Presente e futuro nelle fabbriche di Terni

## L'intervento della città per lo sviluppo dell'Acciaieria

Convegno del Comune e documento della FIM per una diversa politica della Terni - La FIM-CISL polemica col doroteo Alcini - Dichiarazione del compagno Proietti della C.I. dell'Acciaieria

**TERNI, 20.** Il campanello d'allarme lo abbiamo pigiato e dunque c'è ormai consapevolezza della gravità della situazione all'Acciaieria. Ci preme, ora, indicare delle vie, non già tecniche, ma di politica economica che consentano di sbloccare la situazione in cui ci si è cacciati.

La via di uscita e quella che il Parlamento, nella seduta del 19 aprile di quest'anno, ha indicato al termine del dibattito sull'Umbria: «l'integrale e sollecita attuazione dei nuovi programmi nei settori meccanici, delle seconde lavorazioni, dei ricambi, nell'ambito delle indicazioni del Piano Umbro».

Il Parlamento, coi voti dei deputati umbri del PCI - DC - PSI - PSUP e PRI ha recepito la indicazione fondata dal leito operaio, dalla esperienza, dalla elaborazione dei comunisti che hanno sempre saputo indicare una politica giusta per la industria di Stato, per la Terni. Tutti come scuro l'impegno profuso dal nostro Partito, le proposte programmatiche del sen. Emilio Secchi (PCI) per indicare anche in modo concreto un tipo di sviluppo della Acciaieria per un avvenire di sicurezza.

Ma le posizioni espresse dai dorotei, dalla Camera di Commercio - per conto del governo - vengono respinte anche dalle organizzazioni dei lavoratori cattolici, ACLI e FIM-CISL. Proprio la FIM ha replicato al presidente della Camera di Commercio, in un settore dove l'Acciaieria può contare su una decennale esperienza e su una manodopera altamente specializzata. Questa, ed altre attività nel settore meccanico, e delle seconde lavorazioni andrebbero finanziate con i miliardi spuntati dalla Terni per gli indenniuzzi Enel.

Su queste proposte, che abbiamo sintetizzato, il compagno Ettore Proietti Divi, della C. I. dell'Acciaieria ci ha dichiarato: «anzitutto debbo sottolineare che, le proposte della FIM - COM sono giuste, i nuovi clienti, alle indicazioni di tempo prospettate sulle lavorazioni meccaniche si aggraveranno ora quelle sul settore siderurgico; si esce dal gergo per dare concrete prospettive, evitando il tecnicismo e lasciando ai dirigenti della Terni e della Finisider campo per le soluzioni tecniche. C'è una sola esigenza del potenziamento del settore acciaio, e per l'installazione di altre linee di laminazione a freddo. Se si produrrà soltanto laminati di acciai al silicio si giungerà nel giro di pochissimi anni a ridurre la manodopera

a tre mila unità.

I dati presenti nella relazione di bilancio della Terni purtroppo prevedono questa linea e cioè una produzione dell'acciaio che per il '68 dovrà essere di 400 mila tonnellate, mentre gli impianti di laminazione e di ricambi che sono in fase di montaggio - e che costano miliardi - dovrebbero stornare un milione e 300 mila tonnellate di acciaio. Si può prevedere che a questo punto la produzione dell'acciaio e quella di laminazione: uno squilibrio destinato ad aumentare nel '68. Questa tendenza dimostra come la marcia degli impianti di laminazione deve dipendere dalla fornitura di circa 700 mila tonnellate di acciaio da parte di altre fabbriche, private e pubbliche.

«Basterà un qualsiasi motivo commerciale, produttivo e di concorrenza perché queste industrie produttrici di acciaio mettano in crisi i settori dell'Acciaieria. Tenuto conto di questa realtà e del fatto che mancano programmi di sviluppo per la laminazione a freddo e della laminazione di "acciai inossidabili" alla consociata Terninox, si determina una situazione che non offre né una alternativa occupazionale ai 600 lavoratori delle laminazioni sottili e per i 400 operai del fondo per cemento armato, e non si garantisce neppure la marcia al completo della minatoria a caldo. Perciò, appaiono importanti le proposte della FIM. Analoga impor-

tanza riveste la proposta per una organica politica nel settore meccanico, che parte dalla progettazione sino al fine. Diversamente, si fonderà la politica sull'alta capacità delle maestranze e sulle attrezzature esistenti per fare imprevisti lavori, come reattori per centrali nucleari, grandi motori, casse turbine per centrali elettriche, ma non si giungerà ad avere un ciclo completo di lavorazione.

Le indicazioni dei sindacati sono le sole a dare una prospettiva all'Acciaieria: non esistono programmi, se non di ridimensionamento da parte della Terni, dell'IRI, del Governo. Questo fatto, che viene sottolineato in una memoria dei comunisti dell'Acciaieria, in preparazione del convegno promosso dal Comune, sottolinea l'importanza del punto tirato nell'accordo sindacato-irrisolto alla lotta combattuta dal sindacato irrisolto nell'ambito del sindacato nella fabbrica su problemi di rinnovamento tecnologico che abbiano incidenza e riflessi per l'occupazione.

Questo è l'argomento assai stretto ma la lotta condotta dai metallurghi per consistenza di un contratto, problemi salariali e normativi e questo nuovo e decisivo elemento del controllo operaio, nelle scelte dell'azienda di Stato.

Alberto Provantini

## A Urbisaglia, piccolo centro del Maceratese

# In pericolo l'asilo infantile causa l'errata gestione dei d.c.

## Dal nostro corrispondente

**MACERATA, 20.** Urbisaglia è oggi un piccolo centro della provincia di Macerata, dove la gente vive del proprio modesto lavoro dei campi e artigiano.

Diremo che oggi la vita trascorre monotona, mentre a lasciare dei sorti sono la borghesia locale ed il clero. Ma quando avvengono fatti che colpiscono ed il senso civico della popolazione, e il loro misero reddito, allora vi è sempre qualcuno che eleva la sua protesta.

E' il caso del locale asilo infantile. Un conte d'ogni i suoi averi a questa istituzione, che si costituì come Ente autonomo, dove i figli degli operai dovevano essere assistiti gratuitamente.

Da dopo la Liberazione gli uomini della DC hanno diretto le sorti dell'asilo, ed anche oggi il Consiglio di amministrazione è composto dal parroco, dal delegato della prefettura, da uno dei più notabili del paese e da un rappresentante del Comune e uno dell'ENEA. Anni addietro sorsero dei contrasti con l'amministratore delle terre dell'asilo, rette a mezzadria, e si dice per una differenza di 20 mila lire. Si è passati allora alle vie legali, ed ora l'asilo è in pericolo anche i suoi possedimenti, si che la Giunta ha deliberato che col prossimo anno le famiglie dovranno pagare, per ogni loro bambino, un minimo di 2000 lire al mese, mentre circola anche la voce che l'asilo potrebbe essere chiuso.

Nell'anno passato 82 bambini, quasi tutti figli di operai e contadini, venivano assistiti dall'asilo. E' chiaro quindi che il risentimento delle famiglie sia forte, anche perché nessuno sembra interessato a risolvere il problema. Si fa allo scari, quando è certo che i primi responsabili sono gli uomini della DC che da oltre vent'anni dirigono indisturbati. Perché non si è fatto un regolare contratto con l'amministratore delle terre? Come mai non si deve dire che così significa poca onestà, errata amministrazione. Si amministra un patrimonio di utilità collettiva, e quindi viene spontanea la domanda come mai l'amministrazione comunale e la Prefettura, che dovrebbe essere l'ente che controlla i bilanci dell'asilo, non intervengono ancora per una qualsiasi opinione pubblica? FINE

«L'asilo infantile di Urbisaglia, fatto che è stato, non solo in regola: ma quando sono comunicate le notizie personali, allora a rimetterci sono sempre i cittadini.

L'opinione pubblica non è stata mai informata, mentre il Consiglio comunale si è costituito a dire che, vista la situazione, l'amministrazione comunale non può intervenire. Nel frattempo un patrimonio si sta consumando, e si mettono in difficoltà la maggior parte delle famiglie di Urbisaglia. Ma che ha sbagliato, chi non sa saprà ammettere, per almeno deve essere sostituito

m. g.

NELLA FOTO: l'asilo di Urbisaglia.



## Sabato il XIX Festival nazionale dei GAD

# Venti gruppi d'arte drammatica in scena al «Rossini» di Pesaro



**PESARO, 20.** Il XIX Festival nazionale dei GAD (Gruppi d'Arte Drammatica) prenderà il via sabato 24 settembre e continuerà sino al 27 di ottobre. Sul palcoscenico del Teatro Rossini si avvicenderanno venti compagnie.

L'apertura spetterà al Piccolo Teatro di Arezzo che presenterà Bertoldo a Corte di Massimo Dursi.

Il programma completo della manifestazione prevede, oltre al Bertoldo a Corte:

25-9: Taranto (I ragni) Uno sgarzo dal Ponte di A. Miller.

27-9: L'Erberta (Riuniti) Il malato immaginario di Molière; 29-9: La Spedia (Marina) Il diavolo Petri di Salvatore Capelli.

1-10: Stracosa (Teatro d'Arte) Il re nuotava di Jonescu; 2-10: Mantova (Campagnoli) Quel signore che venne a pranzo di Hart; 4-10: Salerno (Teatro Popolare) Oreste di Vittorio Alfieri e Kaufmann; 6-10: Udine (Teatro di Prospe) I cavernicoli di William Saroyan; 8-10: Bolzano (Minerva) Feltona e la rosa di Vincenzo Feltona; 13-10: Modena (Teatranti) Il medico per forza di Molière; 15-10: Vicenza (Astro) O di uno o di nessuno di Pirandello; 16-10: Milano (Città) Le mie notti di Parigi di Anna Bonacci; 13-10: Macerata (Calabresi) Enrico IV di Pirandello; 20-10: Genova (Sadati) Il teatro comico di Goldoni; 22-10: Milano (Associati) Carne unica di Silvio Giovanetti; 23-10: L'Aquila (Brigata) Simile a Dio di Galeazzo Galazzi; 25-10: Trieste (Piccolo) La casa sull'acqua di Ugo Betti; indizione per il 25 settembre il se- 27-10: Udine (Piccolo) Lulu di Carlo Bertolazzi; Venerdì 28 ottobre a Fano ci sarà la prima assoluta dei gli atti unici riciclati del «Premio Ruggeri»: il cavallo della regina Elisabetta di Clotilde Masci e I castelli sulla Loira di Bruno Magagnoli; Infine sabato 29 ottobre al Teatro Rossini di Pesaro ci sarà la replica degli atti unici e cerimonia finale del Festival.

Nella foto: il palcoscenico del «Rossini» di Pesaro durante una delle rappresentazioni in scena lo scorso anno.

## Sosta dei treni per il ripristino dell'ora solare

**ANCONA, 20.** La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei viaggiatori sul fatto che con il ripristino dell'ora solare previsto dalle ore 24 (locali) del 24 settembre prossimo per i treni in viaggio alle 23,59 (locali) dovranno di massima prevedere una sosta di circa un'ora per attendere le 0,01 (solari) del giorno 25 settembre.

Si indicano qui di seguito i treni che nel Compartimento di Ancona, in base all'orario effettueranno la sosta suddetta: Linea Adriatica: treno 463 (Milano-Ancona) e Pesaro-treno 132 (Bari-Milano) a Fano; treno 431 (Lecce-Torino) a Porto S. Giorgio; treno ET 716 (Foggia-Ancona) a Civitanova Marche; treno 126 (Lecce-Torino) a S. Benedetto del Tronto; treno ET 719 (Pescaia-Termonzi) a Torino di Sangro; treno 410 (Ancona-Milano) a Casalborgone.

Linea Ancona-Roma: treno 1861 (Ancona-Fabriano) a Fabriano.

Linea Civitanova-Fabriano: treno A 371 (Civitanova-Fabriano) a Macerata e treno AT 820 (C. Civitanova-Macerata) a Civitanova.

## Riconoscimento al compagno Enzo Santarelli

**ANCONA, 20.** L'assemblea straordinaria della deputazione di storia patria per la Marca ha onorato il compagno Enzo Santarelli docente dell'Università di Urbino, socio corrispondente della deputazione di storia patria.

Dello stesso titolo sono stati insigniti i prof. Caracciolo, Anselmi, Paci e il dottor Castagnari.

## Concorso nazionale di pittura a Cupramontana

**ANCONA, 20.** Il gruppo Amici dell'arte di Cupramontana, in collaborazione con l'Associazione turistica, indicherà per il 25 settembre il secondo concorso nazionale di pittura «Luigi Bartolini». Al corso potranno partecipare tutti gli artisti italiani e stranieri.

Il concorso è a tema libero, quindi ogni artista potrà eseguire il paesaggio, la figura, la composizione o la natura morta. La gara avrà inizio alle ore 7 del 25 settembre e avrà termine alle ore 16 dello stesso giorno. Le adesioni verranno accettate sino alle ore 12 del 23 settembre. Il premio è di notevole importanza ed è dotato dei seguenti premi: primo premio di pittura lire 100.000; primo premio bianco e nero lire 30.000 ed altri cinque premi da lire 20.000 ciascuno e numerose medaglie.

## Manifestazione popolare indetta dal PCI per elezioni a novembre

**SPOLETO, 20.** Soppressione del nome di «Colonna del popolo» con il quale era indicata da oltre vent'anni la Colonia comunale di Montelupo e silenzio sulla data della Liberazione. Spoleto, sotto il dominio doroteo, ha con ricorrenza veniva ogni anno con memoria dal Comune con un pubblico manifesto, sono le più impegnate e innovative verifiche della nostra città dall'avvento della gestione comunista.

La prima, per la verità, è stata opera di un ex assessore di della ex Giunta administrativa, il quale, esultando non fosse stato neppure autorizzato dal commissario prefettizio, al quale aveva prospettato di appurare la instaurazione di «popolo» della Colonia comunale, ha provveduto da solo - secondo compunti notizie di stampa - alla bisogna, esautorando il cancelliere stabile ed issandovi il nome assessore: «Colonia IV Novembre».

Avvicinata il Comune con il silenzio il «colpo di mano». Il mancato manifestato sul 17 Settembre è dovuto invece ad una vecchia aspirazione dei clericali che, finalmente per loro, hanno ottenuto di non essere ufficialmente ricordati, quell'evento, se non con una corona fatta apporre dal commissario con tutta discrezione sul monumento dedicato ai Caduti del 1890.

Sono cose queste che ci danno la misura della disonestà di marcia della gestione commissariale, esaltata con toni quasi lusinghi da dorotei e conservatori di ogni specie che plaudono a quella che chiamano una pausa delle «inutili discussioni politiche del Consiglio Comunale».

## SOSTA DEI TRENI

**ANCONA, 20.** La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei viaggiatori sul fatto che con il ripristino dell'ora solare previsto dalle ore 24 (locali) del 24 settembre prossimo per i treni in viaggio alle 23,59 (locali) dovranno di massima prevedere una sosta di circa un'ora per attendere le 0,01 (solari) del giorno 25 settembre.

Si indicano qui di seguito i treni che nel Compartimento di Ancona, in base all'orario effettueranno la sosta suddetta: Linea Adriatica: treno 463 (Milano-Ancona) e Pesaro-treno 132 (Bari-Milano) a Fano; treno 431 (Lecce-Torino) a Porto S. Giorgio; treno ET 716 (Foggia-Ancona) a Civitanova Marche; treno 126 (Lecce-Torino) a S. Benedetto del Tronto; treno ET 719 (Pescaia-Termonzi) a Torino di Sangro; treno 410 (Ancona-Milano) a Casalborgone.

Linea Ancona-Roma: treno 1861 (Ancona-Fabriano) a Fabriano.

Linea Civitanova-Fabriano: treno A 371 (Civitanova-Fabriano) a Macerata e treno AT 820 (C. Civitanova-Macerata) a Civitanova.

## Manifestazione popolare indetta dal PCI per elezioni a novembre

**SPOLETO, 20.** Soppressione del nome di «Colonna del popolo» con il quale era indicata da oltre vent'anni la Colonia comunale di Montelupo e silenzio sulla data della Liberazione. Spoleto, sotto il dominio doroteo, ha con ricorrenza veniva ogni anno con memoria dal Comune con un pubblico manifesto, sono le più impegnate e innovative verifiche della nostra città dall'avvento della gestione comunista.

La prima, per la verità, è stata opera di un ex assessore di della ex Giunta administrativa, il quale, esultando non fosse stato neppure autorizzato dal commissario prefettizio, al quale aveva prospettato di appurare la instaurazione di «popolo» della Colonia comunale, ha provveduto da solo - secondo compunti notizie di stampa - alla bisogna, esautorando il cancelliere stabile ed issandovi il nome assessore: «Colonia IV Novembre».

Avvicinata il Comune con il silenzio il «colpo di mano». Il mancato manifestato sul 17 Settembre è dovuto invece ad una vecchia aspirazione dei clericali che, finalmente per loro, hanno ottenuto di non essere ufficialmente ricordati, quell'evento, se non con una corona fatta apporre dal commissario con tutta discrezione sul monumento dedicato ai Caduti del 1890.

Sono cose queste che ci danno la misura della disonestà di marcia della gestione commissariale, esaltata con toni quasi lusinghi da dorotei e conservatori di ogni specie che plaudono a quella che chiamano una pausa delle «inutili discussioni politiche del Consiglio Comunale».

## Acconciatori in gara



## Acconciatori in gara

**PERUGIA, 20.** Il campionato umbro acconciatori maschili è stato vinto dal perugino Sereni Antonio. La simpatica manifestazione organizzata dal C.A.P.A.M. (Circolo artistico acconciatori maschili) ha riscosso un eccezionale successo di pubblico; numerosi naturalmente i barbari con le loro famiglie. Nel corso della manifestazione si è esibito, fra l'interesse generale, il campione europeo, Carmine Rusciano, di Firenze. Nella foto: i barbari in gara.

ALBERTO PROVANTINI

FUCINO
Perché è in crisi il mercato delle patate

AVEZZANO, 20. Difficile prospettiva per il coltore di patate del Fucino. L'incendio di una trentina di ettari della Marsica vedono messo in pericolo il frutto del loro lavoro...

BARI
Scarsi gli investimenti per i porti adriatici

Mentre le iniziative straniere sono di enorme portata il governo italiano attua la politica della lesina e della concentrazione - La situazione nel capoluogo pugliese

Passano gli anni, cambiano i ministri per la Marina mercantile, si susseguono le edizioni della Fiera del Levante, ma non muta nella sostanza la riunione annuale della "Comunità dei porti adriatici"...

maticamente non vengono mantenute, doppiamente tutti i loro contenuti e felici per aver fatto, con bei discorsi, a volte garbatamente protestatari, il loro dovere.

Una nota particolare ci sia consentita per quel che riguarda specificatamente il porto di Bari. Ci è parsa perentoria la posizione del presidente del Consiglio del porto on. Alba che ha collegato la fortuna del porto base alla politica dei "poli" di sviluppo...

CITTA' S. ANGELO

Di nuovo in crisi il centrosinistra

Il centrosinistra in crisi. La colpa non è certo dei contadini che seminano con discernimento e coltivano con la massima attenzione (ma sembra che questa sia una colpa nuova) in un paese dove governa il centro-sinistra...

La colpa non è certo dei contadini che seminano con discernimento e coltivano con la massima attenzione (ma sembra che questa sia una colpa nuova) in un paese dove governa il centro-sinistra...

LUCCA

Inesistenti dimissioni dal PCI a Melissa

MELISSA, 20. Il compagno Francesco Samu, segretario del Comitato comunale del PCI e sindaco di Melissa, ha inviato alla "Gazzetta del Sud" la seguente lettera di precisazione...

Italo Palasciano

Invia dal compagno on. Picciotto al "Tempo"

COSENZA, 20. La violenta campagna anticomunista scatenata nei giorni scorsi dalla stampa borghese ha toccato punto di vero e proprio esaurimento...

Una nuova smentita che smonta la campagna anticomunista in Calabria

COSENZA, 20. La violenta campagna anticomunista scatenata nei giorni scorsi dalla stampa borghese ha toccato punto di vero e proprio esaurimento...

«Devo rilevare anzitutto la contraddizione, in cui è caduto il suo corrispondente, perché se un partito decide di indicare sulla condotta di un suo parlamentare, non può essere accusato di malcostume e corruzione, perché la decisione stessa è la prova lampante che in quel partito capace di tanto, non regna né malcostume né corruzione.

«Questi i fatti, che il suo corrispondente espone in modo ambiguo e tendenzioso. «Pertanto le chiedo, a norma di legge, di pubblicare la presente lettera a rettificazione e smentita di quanto scritto nell'articolo citato. Distinti saluti.

schermi e ribalte

- LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI L'amore scotta a Jokohama... VITTORIA (Spazzavento) Inno di battaglia CINEMA DEL POPOLO (Belle-gone) Le strane voglie di una vedova... ORVIETO SUPERCINEMA La legge del più forte PALAZIO La signora omettiti CORSO La costa dei barbari... CITTA' DI CASTELLO EDEN L'assassino di Düsseldorf VITTORIA (Riposo) COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO Non sono un'assassina S. AGOSTINO Arcis alla riscossa VARRIA (Riposo) S. GIOV. VALDARNO BUCCI (Riposo) FOLLIE ESTIVE La sfida dei marinai MASARCIANO Il tesoro di Bonnel CARRARA ODEON (Avenza) Tragano ridi OLIMPIA (Marina) Missili in giardino GROSSETO ODEON S.8-05, missione infernale ASTRA La battaglia di Algeri INDUSTRI FILI operazione vipera gialla MODERNO I soldi MARACCHINI Il gigante della roccia del falco... CAGLIARI ALFIERI Rifili internazionali ARISTON Una splendida canaglia EDEON Assassino sulla Costa Azzurra FIAMMA Arzuna Colt MASSIMO La caduta delle aquile NUOVOCINE Carezza alla volpe OLIMPIA Io sono Dillinger... PISTOIA MODERNO Ametista paese di Dio PANTERA Sotto e sopra il letto CENTRALE Agente 007 missione Gold-finger MIGNON I fianchi degli splittati IGMON Le spie uccidono in silenzio NAZIONALE I tabù... PISTOIA MODERNO I fontana della vergine EDEN Il principe della notte NUOVO GIGLIO I dragoni dell'aria

LETTERE ALL'UNITA'
Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precedete se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

L'Avanti! e la pubblicità

Cara Unità, leggendo la rubrica «Lettere al giornale», la notizia che l'Avanti! ha rifiutato di ospitare (a pagamento) la pubblicità dei comunisti nella storia d'Italia in quanto detta pubblicazione è stata ritenuta «in contrasto con la linea del giornale».

Per i rimborsi non c'è fretta: ma per le trattenute non ritardano di un giorno

Cara Unità, è stata la coda del diavoleto a fare il pessimo scherzo all'Avanti! Infatti sabato 17 è accaduto che nella rubrica «Le lettere al giornale» l'Unità ospitasse uno scritto col quale il direttore del Calendario del Popolo, Giulio Trevisani annunciava che l'Avanti! aveva rifiutato una sua pubblicità sulla pubblicazione: l'Unità nella storia d'Italia, annunciando il rifiuto col fatto che tale pubblicità «era in contrasto con la linea del giornale».

I concittadini hanno sottoscritto per lui 300 mila lire: lo Stato gli nega la pensione di guerra

Cara Unità, mi chiamo Pietro Giachi, ho 44 anni e da 14 anni sono paralizzato agli arti inferiori. Ho la sola pensione dell'INPS di 15 mila lire mensili (per me e mia moglie). Sono aiutato dall'Eca e dal Comune che possono però fare ben poco, in quanto il Comune, malgrado il mio handicap, non farmi ridurre alla fame i concittadini hanno raccolto 300 mila lire per la mia famiglia come segno di umana solidarietà.

Ufficio postale PT o clan familiare?

Cara Unità, con lettera indirizzata al ministro Spagnoli, ai segretari generali della FIP CGIL e del SILLPCIS, e per conoscenza a voi, all'Avanti! e ad altri giornali, abbiamo chiesto se è possibile che un funzionario postelegrafonico in meno di dieci anni raggiunga il grado VI, senza mai muoversi dallo stesso posto.

L'INPS per Giulia Vosili Cardonati

Mi riferisco alla lettera della signora Giulia Vosili Cardonati di Inessa Valdarno, pubblicata sotto il titolo «Dopo il danno la beffa» su codesto quotidiano del 7.9 u.s., per fornire le seguenti precisazioni.

In certe fabbriche accade anche questo

Cara Unità, in questi tempi di neocapitalismo, di modernità e di automazione si potrebbe pensare che certe cose nelle fabbriche non accadano più, che la donna impegnata in fabbrica sia trattata correttamente e che sia rispettata la sua personalità.

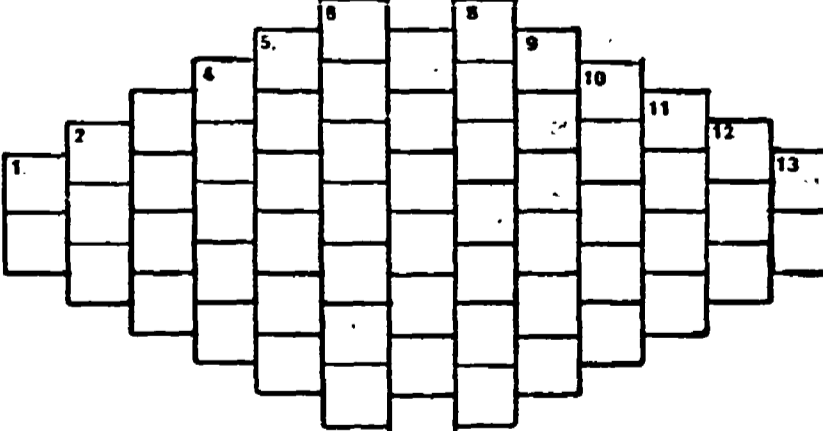
giuochi

Cruciverba

Cruciverba grid with numbers 1-12 and some filled cells.

ORIZZONTALI: 1) uccino per pescare; saranno piante; partito al governo; 2) Ravenna; precede la notata; dispari nel polo; 3) indossano la sottana; pirote; 4) il grido pruriginoso; una bella nave; 5) scuri al massimo; Daniela attrice; 6) rientrati alla base; Nuoro; 7) Natale in breve; congiunzione latina; noti quelli di Capua; 8) antenati; oppure; gestisce il Totip.

Saliscendi



SOLUZIONI

Inserte verticalmente le parole qui sotto definite, tenendo presente che ciascuna è formata dalle stesse lettere della parola precedente più una, fino alla settima e meno una dalla ottava in poi: 1) vale vi; 2) pronome relativo; 3) voci di ritorno; 4) l'ira di Achille fu loro funesta; 5) quella cattolica ha per capo il Papa; 6) il padre di Enea; 7) tempio di paese; 8) quella del maiale si chiama arista; 9) uccise... poeticamente; 10) antico popolo americano; 11) i fedeli amici dell'uomo; 12) un istituto che assicura; 13) preparazione semplice.